

# Inf Impresa

Mensile dell'Unione Nazionale Sindacale Imprenditori e Coltivatori



Publi-Italiane SPA - Sped. in abb. postale 70% - 1009 Roma - Mensile - anno 14 - n. 130

## “DOLCE” PRIMAVERA



**AUMENTI ENERGIA  
E MATERIE PRIME**  
pag. 14

**CONCESSIONI BALNEARI:  
UNA STORIA “ALL’ITALIANA”**  
pag. 26

**E-COMMERCE IN ITALIA:  
SFIDE DELL’ULTIMO MIGLIO**  
pag. 34





## SEDI PROVINCIALI UNSIC SUL TERRITORIO NAZIONALE

---

**ABRUZZO** - Pollutri-CH (V. Marconi 81 - Tel 0873-902805); Pescara (V. Gobetti 15 - Tel 085-2058605); Teramo (V. Cerulli Irelli 5 - Tel 0861-250525).

**BASILICATA** - Montalbano Jonico-MT (V. Livenza 8 - Tel. 0835-692850); Senise-PZ (V. Madonna d'Anglona 114 - Tel 0973-584026).

**CALABRIA** - Caraffa-CZ (V. Saati 5 - Tel 0961-772666); Crotona (V. Panella 182/a - Tel 0962-955071); Reggio Calabria (V. S. Anna II tronco vico Andiloro 40 - Tel 0965-810913); Rossano Scalo-CS (V. Nazionale 11 - Tel 0983-356119); Soriano-VV (V. Giardinieri 1 - Tel 0963-347810).

**CAMPANIA** - Avellino (V. Ammiraglio Ronca 13 - Tel 0825-781908); Benevento (V. Napoli 156 - Tel 0824-363708); S. Felice a Cancelli-CE (V. Roma 285 - Tel 0823-751463); Giugliano-NA (V. Palumbo 120 - Tel 081-8947880); San Gregorio Magno-SA (Loc. Lavanghe snc - Tel 0828-955613).

**EMILIA-ROMAGNA** - Modena (V. Mar Mediterraneo 124 - Tel 0522-1710809); Comacchio-FE (V. Imperiali 1, S. Giuseppe - Tel 0533-311110); Parma (V. Scarabelli Zunti 15 - Tel 0521-1715408); Russi-RA (V. Di Vittorio 2 - Tel 0544-62787); Reggio Emilia (V. Adua 38/a - Tel 0522-1712705); Rimini (V. XXIII Settembre 6 - Tel. 0541-56665).

**FRIULI-VENEZIA GIULIA** - Udine (V. del Gelso, 17 - Tel 0432-1791277); Gorizia (V. IX Agosto 9 - Tel 0481-33387); Pordenone (V. Le Libertà 2a - Tel 0434-20481); Trieste (V. Torrebianca, 26 - Tel 040-370038).

**LAZIO** - Frosinone (V. Le Mazzini 69 - Tel 0775-835063); Latina (V. Filzi 19 - Tel 0773-663832); Rieti (V. Villa Mari 11c - Tel 0746-485241); Roma (Via A. Bono Cairoli 47 - Tel 06-64521464).

**LIGURIA** - Genova (V. Storce 15r - Tel 010-8595435); Imperia (V. Matteotti 37 - Tel 0183-650503); La Spezia (V. Redipuglia 17 - Tel 0187-460473).

**LOMBARDIA** - Bergamo (V. Rubini 11 - Tel 035-0345985); Brugherio-MB (V. Vittoria 40 - Tel 039-2848376); Como (P.za Perretta 6 - Tel 031-264489); Colico-LC (V. Villatico 1 - Tel 0341-941346); Milano (V. Ponte Nuovo 50 - Tel 02-2565683); Mantova (V. Mazzini 31 - Tel 0376-224543); Sarezzo-BS (V. Repubblica 52 - Tel 030-291468); Varese (V. Speri della Chiesa 10 - Tel 0332-289548).

**MARCHE** - Ascoli (V. Kennedy 22 - Tel 073-646561); Civitanova-MC (V. Indipendenza 64 - Tel 073-3770111); Jesi-AN (V. Mura Occidentali 25 - Tel 0731-205236).

**MOLISE** - Campobasso (V. S. Antonio dei Lazzari snc - Tel 0874-310225); Venafro-IS (V. Vanvitelli 9 - Tel 0865-900006).

**PIEMONTE** - Alessandria (V. Vochieri 51 - Tel 0131-264212); Biella (V. Asmara 15 - Tel 015-8493429); Busca-CN (P.za Marconi 11 - Tel 0171-946732); Domodossola-VB (V. Cadorna 22 - Tel 0324-482601); Nizza Monferrato-AT (V. Billiani 29 - Tel 0141-1098151); Novara (Str. Giraldengo 4 - Tel 0321-472287); Torino (V. Belmonte 5/b Tel 011-2478313); Vercelli (V. Ariosto, 9 - Tel 0161-217165).

**PUGLIA** - Bari (C.so V. Emanuele II 180 - Tel 080-5538087); Barletta (V. Scommegna 55 - Tel 0883-884080); Brindisi (C.so Umberto I 108 - Tel 0831-667163); Corsi-LE (V. Lo Ruma 35 - Tel 0836-433020); Foggia (V. Gorizia 43/a - Tel 0884-513231); Taranto (V. Cavallotti 149 - Tel 099-4596547).

**SARDEGNA** - Alghero-SS (V. Mazzini 90 - Tel 079-950806); Cagliari (Vico III Sant'Avendrace 24 - Tel 070-284490); Oliena-NU (V. Dante 4 - Tel 0784-287468); Oristano (V. Doria 34 - Tel 0873-302144).

**SICILIA** - Agrigento (V. De Gasperi 8 - Tel 0922-402958); Catania (V. Le Rapisardi 281 - Tel 095 5879191); Cerda-PA (V. Strang 20 - Tel 091-8992696); Enna (V. S. Agata 34 - Tel 0935-22867); Marsala-TP (V. Mazzini 74 - Tel 0923-949019); Messina (V. Industriale 152 - Tel 090-2402467); San Cataldo-CL (V. Le dei Tigli 93 - Tel 0934-571989); Siracusa (V. Brenta 12 - Tel 0931-65476).

**TOSCANA** - Arezzo (P.za S. Jacopo 233 - Tel 0575-299733); Firenze (V. La Marmora 26 - Tel 0553-08642); Livorno (V. Russo, 24 - Tel 0586-410641); Massa (Gall. Raffaello 26 - Tel 0585-811463); Chiusdino-SI (V. Roma 25 - Tel 0577-751142); Pisa (Corte S. Domenico 8 - Tel 050-9913022); Pistoia (V. Storta 3a - Tel 0573-402051); Prato (V. Toscana 6b - Tel 0574-620118).

**TRENTINO** - Trento (V. Malvasia 101 - Tel 0461-209737).

**UMBRIA** - Valfabbrica-PG (V. Fermi 14 - Tel 075-901247); Terni (V. Tre Venezie 162 - Tel 0744-062106).

**VENETO** - Belluno (V. Agricoltura 13 - Tel 0437- 930244); Padova (V. Tommaseo 15 - Tel 049-8755938); Castelmasse-RO (V. Battisti 87 - Tel 0425-81837); Nervesa della Battaglia-TV (V. Calmontera 5 - Tel 0422-779875); Vicenza (V. Le Milano 55 - Tel 0444-325767); Verona (V. Fraccaroli 10 - Tel 045-8212805); Mirano-VE (V. dei Pensieri 17 - Tel 041-5701177).

---

*L'Unsic ha oltre 2.100 Caf sparsi per l'Italia. L'elenco completo su [www.unsic.it](http://www.unsic.it)*

## 5 EDITORIALE

Un Superbonus da rivedere  
(DOMENICO MAMONE) 5

## 6 COPERTINA

Pasticcerie e gelaterie:  
parola d'ordine è "artigianale"  
(GIUSEPPE TETTO) 6

È Anna Gerasi  
il Chocolate Master d'Italia  
(VANESSA POMPILI) 10

L'Nft approda nell'enogastronomia  
tra gelati e cucina giapponese  
(V.P.) 12



## 13 AGRICOLTURA

"Il Mercato della Terra" di Padernello,  
all'interno di un castello quattrocentesco  
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 13

## 14 SCENARIO

Aumenti energia e materie prime:  
la situazione è allarmante per le imprese  
(G.C.) 14

Aziende e cybersicurezza:  
due imprese su tre vittime di attacchi  
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 15



## 16 APPROFONDIMENTO

Note sul contratto  
di rete di imprese  
(GIUSEPPE MOSA) 16

## 18 LAVORO

Mondo dell'occupazione:  
le tendenze nel 2022  
(GIAMPIERO CASTELLOTTI) 18

Saremo più anziani e soli:  
serviranno 200 mila badanti in più  
(G.C.) 20

Welfare, Sodexo:  
cresceranno gli investimenti  
(MARIA DI SAVERIO) 24

## 25 MONDO UNSIK

L'Enuip vola in Calabria:  
il corso OSS Operatore Socio Sanitario  
(VANESSA POMPILI) 25

Concessioni balneari:  
una storia "all'italiana"  
(LUCA CEFISI) 26

Fondolavoro, Luigi d'Oriano parla  
di sicurezza sul lavoro e formazione  
(VANESSA POMPILI) 28

L'importante valore  
della Protezione Civile  
(SALVATORE FALZONE) 30

Enuip, Servizio civile universale:  
le selezioni degli operatori volontari  
(NAZARENO INSARDÀ) 31

Assegno unico universale:  
al via dal 1° marzo  
(WALTER RECINELLA) 32

## 34 DULCIS IN FUNDO

E-commerce in Italia:  
sfide dell'ultimo miglio  
(G.C.) 34







ACCADEMIA  
DELLE ARTI  
E NUOVE  
TECNOLOGIE

CONVENZIONE UNSIC

Triennali di  
| Design,  
Graphic Design,  
Video Making.

[aant.it](http://aant.it)

# Ruler of my dream

Il tuo talento, la nostra eccellenza.



# Un Superbonus da rivedere

*Iniziativa meritoria diventata un boomerang*

di DOMENICO MAMONE - presidente dell'UNSIK



Seppur animato dalle buone intenzioni di rilanciare il comparto dell'edilizia, specie in questa fase pandemica, in realtà il Superbonus sta alterando il mercato e producendo danni non proprio irrilevanti per la comunità.

La prima conseguenza, la più evidente, è l'enorme, smisurata, ingiustificata crescita dei prezzi: rispetto ad appena due anni fa, siamo anche a quattro-cinque volte di più. L'esito è la netta riduzione della convenienza per il beneficiario, a causa in particolare dei costi fissi: alla fine della partita, il risparmio reale può essere mediamente quantizzato in un 30 per cento. Un secondo aspetto è la discesa in campo di tante aziende improvvisate, che si sono lanciate nel business: lavori fatti male non solo determinano danni permanenti ed annullano l'apporto ecologico dell'operazione, ma richiedono costosi interventi correttivi. A questo tema è legata anche la sicurezza sul lavoro, che va di pari passo con la scarsa professionalità di imprese raffazzonate.

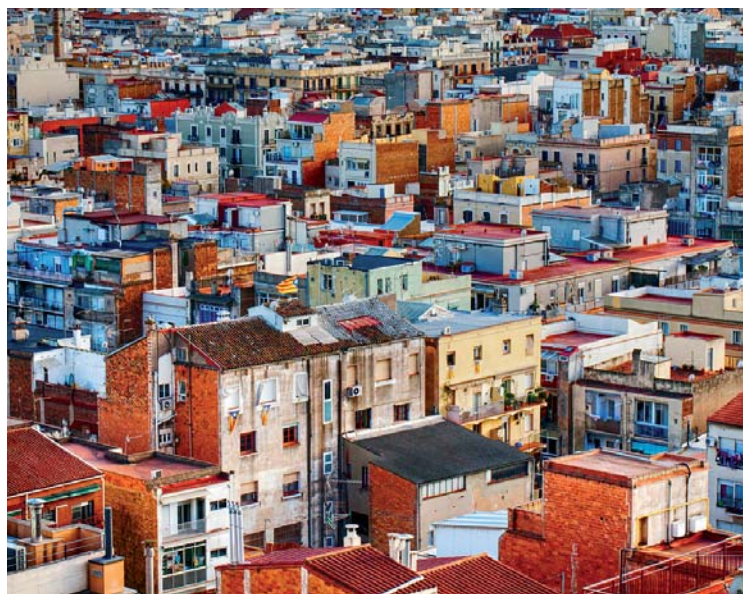
Un terzo aspetto riguarda la difficoltà a reperire ponteggi e materiali a causa dell'enorme richiesta, per cui i tempi delle realizzazioni si allungano e molti lavori rischiano di fermarsi.

Poi c'è il capitolo del malaffare, che sta emergendo in questi giorni in tutta la sua gravità: tra Superbonus e altre agevolazioni, sono finora spariti dalle casse dello Stato ben quattro miliardi e 400 milioni di euro. Ma questa cifra è destinata a crescere visto che al 31 dicembre le cessioni comunicate attraverso la piattaforma telematica sono state pari a 4,8 milioni per un controvalore di 38,4 miliardi di euro, come evidenziato dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Ernesto Maria Ruffini. Sul *Corriere della Sera*, Fiorenza Sarzanini ha raccolto alcuni casi eclatanti: un ospite di una comunità per tossicodipendenti che s'è improvvisato procacciatore d'affari per cedere crediti fittizi, con soldi trasferiti su un conto corrente sloveno; l'organizzazione riminese che creando false società ha frodato quasi 300 milioni di euro, investiti in lingotti d'oro e criptovalute; il consorzio di 21 imprese con un solo dipendente sotto inchiesta da parte della procura di Napoli per una presunta truffa da 100 milioni di euro.

Guai anche per chi ha accettato la cessione del credito da organismi improvvisati: obbligo di "sanare" la posizione per non apparire come soggetti che hanno già fruito dei bonus.

Ha ragione il ministro dello Sviluppo economico, Giancarlo Giorgetti, che in un'intervista al *Corriere della Sera* denuncia non solo come tutti questi soldi sull'edilizia stiano drogando un settore in cui l'offerta di imprese e manodopera è limitata, ma facendo salire i prezzi, stiamo contribuendo a far crescere l'inflazione. Del resto la politica dei bonus è stata spesso fallimentare e, nel piccolo, il bonus per le bici aveva procurato lo stesso effetto, cioè la vertiginosa salita dei prezzi delle due ruote.

Cosa ben diversa sarebbe, anziché gettare soldi nel pozzo, sostenere le aziende che operano da anni nel proprio settore (certificandolo) e soprattutto rilanciare una politica industriale in Italia, realtà che manca ormai da decenni, tenendo sempre presente i rapidi mutamenti degli scenari economici.



# Pasticcerie e gelaterie: parola d'ordine è "artigianale"

*Ecco i numeri di uno dei settori più floridi del food italiano*

di GIUSEPPE TETTO

La parola d'ordine è "artigianale". Tra i comparti più interessanti del food italiano rivestono un posto d'onore i settori della pasticceria e della gelateria, che dopo il periodo più duro della pandemia e con le nuove tendenze verso cibi di qualità e sostenibili nelle abitudini di acquisto delle persone, stanno vivendo una rinnovata primavera.

La richiesta sempre più crescente di cibi che abbiano valori nutrizionali elevati e sempre più Bio, hanno spinto il settore ad un ripensamento della loro produzione, dando vita a prodotti di alta qualità richiesti in tutto il mondo.

Basta guardare i numeri. Secondo i dati di Confartigianato Alimentazione divulgati durante l'ultima edizione di Sigep, il salone internazionale della gelateria, pasticceria, panificazione artigianali e caffè, nel 2020 in Italia è stata registrata la presenza di 17.514 imprese artigiane di pasticceria e gelateria che danno lavoro a 65 mila addetti. Passando a dati più recenti al 30 giugno 2021 dell'intero comparto ha registrato 19.110 sedi d'impresa con 25.497 unità locali. Secondo i dati forniti dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Treviso-Belluno, si possono distinguere, in riferimento al totale, 14.388 (75,3%) artigiane, 5.893 (30,8%) con titolari femmine; 1.982 (10,4%) con titolari con meno di 35 anni e 1.148 (6,0%) con titolari stranieri.

Questo comparto rappresenta un quinto (20,2%) delle 86 mila imprese dell'artigianato alimentare e l'1,3% dell'artigianato nazionale. Nella pasticceria e gelateria vi è una rilevante presenza dell'imprenditorialità femminile: le imprese guidate da donna rappresentano, infatti, un terzo (33,0%) delle pasticcerie e gelaterie, quota che supera di 10,4 punti percentuali la media del 22,6% del totale economia.

Guardando ai dati regionali, a registrare il maggior numero di pasticcerie e gelaterie è la Lombardia con 2.266 realtà, seguita poi da Sicilia (1.803), Campania (1.694), Veneto (1.482), Emilia-Romagna (1.408), Piemonte (1.300), Lazio (1.258), Toscana (1.199) e Puglia (1.032). In particolare, sono oltre 300 le Pasticcerie e Gelaterie ar-

tigiane nelle province di Roma (888), Napoli (794), Torino (695), Milano (647), Salerno (489), Bari – dati precedenti all'istituzione di Barletta-Andria-Trani – (423), Messina (362), Reggio Calabria (355), Brescia (340), Palermo (334), Venezia (332), Catania (322) e Treviso (306).

## GELATERIE ARTIGIANALI

Numeri questi che denotano un forte crescita della domanda da parte delle persone. Prendo come riferimento l'elaborazione dei dati dell'Istat sui consumi si stima che in Italia la spesa delle famiglie per gelati è pari a 1.804 milioni di euro. In chiave territoriale, la spesa per le famiglie per gelati più elevata si riscontra in Lombardia, con 335 milioni di euro, seguita da Lazio con 182 milioni di euro, Piemonte con 155 milioni di euro, Campania con 151 milioni di euro, Emilia Romagna con 150 milioni di euro e Veneto con 144 milioni di euro.

Una tendenza questa che ha avuto nel corso del tempo un effetto positivo in relazione al fatturato passato da 1,85 miliardi nel 2020 a 2,3 miliardi nel 2021, con un incremento dei punti vendita di gelato artigianale (36 mila tra gelaterie, pasticcerie e bar con gelato), segnando (come già riportato in precedenza, la maggiore concentrazione di gelaterie in Lombardia (11,2%), seguita da Toscana (9,3%) e Sicilia ed Emilia-Romagna (8,4%).

La leadership italiana nel mondo riguarda anche il settore degli ingredienti e dei semilavorati per gelato, in cui, secondo l'Osservatorio Sigep, operano 65 imprese che generano un fatturato complessivo di 1,8 miliardi di euro, di cui 800 milioni di semilavorati per gelato.

Senza contare il significativo impatto sulla filiera dei prodotti agroalimentari: circa 220 mila tonnellate di latte, 64 mila tonnellate di zuccheri e 50 mila tonnellate tra frutta fresca e secca e altre materie prime, spesso riguardanti piccole eccellenze agricole italiane, come il pistacchio di Bronte (ogni anno ne vengono acquistate circa 1.500 tonnellate, quasi la metà della produzione totale di Bronte, per fare il gelato al pistacchio) o la nocciola Piemontese (le aziende di ingredienti acquistano, trasfor-



mano e rivendono circa 1.800 tonnellate di nocciole Piemontesi sgusciate l'anno), la mandorla siciliana o i limoni di Sorrento.

## LA PASTICCERIA ARTIGIANALE E CIOCCOLATO

Le imprese italiane del settore dolciario sono 31.652, con 171.132 addetti, di cui 119.584 dipendenti. Il fatturato complessivo (dati 2018, fonte: Confartigianato) è stato di 20,1 miliardi di euro. Il panettone artigianale, uno tra i dolci lievitati natalizi, ha registrato, in Italia, una crescita dell'1,6% nel 2020, arrivando a coprire il 52% del mercato per un valore di 109 milioni di euro. Il mercato totale, incluso il prodotto industriale, nel 2019 superava di poco le 26 mila tonnellate per un giro d'affari da 209 milioni di euro. (fonte: Nielsen - Csm Bakery Solutions). Per il cioccolato, il formato tavoletta ha registrato la più alta crescita nel 2020 con il 4%, raggiungendo i 540 milioni di euro di valore sul mercato italiano che vale complessivamente quasi 2 miliardi. Con un consumo medio di 4,9 kg per nucleo familiare a fronte degli 11 kg del resto d'Europa, i consumatori italiani prediligono le qualità premium, biologico e con meno zucchero (fonte: Euromonitor International).

## 50 TOP ITALY PASTICCERIE 2022

Numeri sempre in crescita che denotano un fiorire di eccellenze in tutto il territorio nazionale. Ma quali sono le migliori pasticcerie e gelaterie italiane? Una risposta che la dà il prestigioso brand 50 Top, punto di riferimento della critica enogastronomica, che ha stilato la **50 Top Italy Pasticcerie 2022**, la nuova guida online che racconta i locali più golosi dello Stivale. Dieci sono le categorie incluse, una per ogni specialità dolciaria scelta tra quelle più caratteristiche dell'Italia, da Nord a Sud: **TOP Babà, TOP Sfogliatella, TOP Panettone, TOP Tiramisù, TOP Cassata, TOP Cannolo, TOP Dolce al Cioccolato, TOP Gelato, TOP Torrone e Confetti, TOP Praline**. A ogni categoria corrisponde una classifica, composta da 20 posizioni. Ben 18 sono le regioni italiane rappresentate: in prima linea la Campania, a quota 36 insegne; segue la Sicilia (30); poi la Lombardia (16); il Lazio (13); il Piemonte (11); la Toscana (8); il Veneto (6); il Friulia Venezia Giulia (5); l'Emilia Romagna, l'Abruzzo, la Calabria e la Puglia (4); la Basilicata, la Liguria e la Sardegna (2); le Marche, il Trentino Alto Adige e la Valle d'Aosta (1). Ecco l'elenco completo delle pasticcerie al top:





## 50 Top Italy Pasticcerie 2022

- Di Donato 1932 – Pescara, Abruzzo
- Ili Nurzia – L'Aquila, Abruzzo
- Pasticceria Emo Lullo – Guardiagrele (CH), Abruzzo
- TIRI 1957 – Maestri dei dolci lievitati – Acerenza (PZ), Basilicata
- Cundari Produzione Torroni – Bagnara Calabria (RC), Calabria
- Le Chicche di Francesco Taverna – Taurianova (RC), Calabria
- Minutolo Antonino Fabbrica di Torroni – Bagnara Calabria (RC), Calabria
- Scutellà – Antica Pasticceria Artigianale – Delianuova (RC), Calabria
- Aliberti Pasticceria – Montoro Superiore (AV), Campania
- Antica Pasticceria Carraturo – Napoli, Campania
- Antignani – Pomigliano d'Arco (NA), Campania
- Caffè Cimmino – Napoli, Campania
- Casa Infante – Napoli, Campania
- Celestina Pasticceria – Pollena Trocchia (NA), Campania
- Chalet Ciro – Napoli, Campania
- De Pascale – Avellino, Campania
- Dolciarte – Avellino, Campania
- Ili Attanasio – Napoli, Campania
- Fabbriche Riunite Torrione di Benevento – Benevento, Campania
- Francesco Guida – Antica Osteria Nonna Rosa – Vico Equense (NA), Campania
- Gabbiano Pasticceria – Pompei (NA), Campania
- Gambrinus – Napoli, Campania
- Gran Caffè Napoli 1850 – Castellammare di Stabia (NA), Campania
- Gran Pasticceria Ratto – Frattamaggiore (NA), Campania
- La Sfogliatella Mary – Napoli, Campania
- Lombardi Pasticcieri – Maddaloni (CE), Campania
- Maison Manilia – Montesano sulla Marcellana (SA), Campania
- Pansa – Amalfi (SA), Campania
- Pasticceria Capparelli – Napoli, Campania
- Pasticceria De Vivo – Pompei (NA), Campania
- Pasticceria Madonna – Napoli, Campania
- Pasticceria Pasquale Marigliano – Nola (NA), Campania
- Pasticceria Poppella – Napoli, Campania
- Pasticceria Sirica – San Giorgio a Cremano (NA), Campania
- Pasticceria Vignola – Solofra (AV), Campania
- Pasticceria Vincenzo Bellavia – Napoli, Campania
- Pepe Mastro Dolciere – Sant'Egidio del Monte Albino (SA), Campania
- Pietro Macellaro Pasticceria Agricola Cilentana – Piaggine (SA), Campania
- Premiata Fabbrica Torroni Cav. Innocenzo Borrillo – San Marco dei Cavoti (BN), Campania
- Romolo – Salerno, Campania
- Sal De Riso – Minori (SA), Campania
- Scaturchio – Napoli, Campania
- Torrione dell'Irpinia – Ospedaletto D'Alpinolo (AV), Campania
- Gino Fabbri Pasticcere – Bologna, Emilia-Romagna
- Caffè Manzoni – Tolmezzo (UD), Friuli
- Harry's Pasticceria – Trieste, Friuli-Venezia Giulia
- Panificio Pasticceria Orso – Aiello del Friuli (UD), Friuli-Venezia Giulia
- Pirona 1900 – Trieste, Friuli-Venezia Giulia
- Belle Helene – Tarquinia (VT), Lazio
- Cristalli di Zucchero – Roma, Lazio
- Dolcemascolo – Frosinone, Lazio



- Gruè Pasticceria – Roma, Lazio
  - La Cannoleria Siciliana – Roma, Lazio
  - Pasticceria De Bellis – Roma, Lazio
  - Pasticceria Regoli – Roma, Lazio
  - Pasticceria Walter Musco – Roma, Lazio
  - Roscioli Caffè – Roma, Lazio
  - Two Sizes – Roma, Lazio
  - Douce Genova – Genova, Liguria
  - Alain Locatelli Colazioni&Gelato – Milano, Lombardia
  - AT Pâtissier – Volta Mantovana (MN), Lombardia
  - Bandirali 1951 – Crema (CR), Lombardia
  - Clivati – Milano, Lombardia
  - Fusto – Milano, Lombardia
  - L'île Douce – Milano, Lombardia
  - Martesana Milano – Milano, Lombardia
  - Pasticceria Besuschio – Abbiategrasso (MI), Lombardia
  - Pasticceria Di Novo – Manerba del Garda (BS), Lombardia
  - Pasticceria Eoliana – Milano, Lombardia
  - Pasticceria Ernst Knam – Milano, Lombardia
  - Pasticceria Morlacchi – Zanica (BG), Lombardia
  - Pasticceria Veneto – Brescia, Lombardia
  - Sant Ambroeus – Milano, Lombardia
  - Baratti & Milano – Torino, Piemonte
  - Dalmasso – Alta Pasticceria Italiana – Avigliana (TO), Piemonte
  - Davide Barbero – Asti, Piemonte
  - Fabrizio Galla – San Sebastiano Da Po (TO), Piemonte
  - Fabrizio Racca – Torino, Piemonte
  - Farmacia del Cambio – Torino, Piemonte
  - Guido Castagna – Torino, Piemonte
  - Guido Gobino Cioccolateria Artigiana – Torino, Piemonte
  - Piccola Pasticceria – Casale Monferrato (AL), Piemonte
  - Relanghe – Barolo (CN), Piemonte
  - Cioccolato Maglio – Maglie (LE), Puglia
  - Confetteria e Museo Mucci Giovanni – Andria (BT), Puglia
  - Lula – Trani (BT), Puglia
  - Torrone Pruneddu – Tonara (NU), Sardegna
  - Antica Dolceria Bonajuto – Modica (RG), Sicilia
  - Antica Pasticceria Irrera – Messina, Sicilia
  - Bar Erice Napola – Napola (TP), Sicilia
  - Caffè del Corso Flli Biscari – Santa Cristina Gela (PA), Sicilia
  - Caffè Roma – Enna, Sicilia
  - Caffè Sicilia – Noto (SR), Sicilia
  - Corsino Pasticceria – Palazzolo Acreide (SR), Sicilia
  - Extra Bar Petta – Piana degli Albanesi (PA), Sicilia
  - Giuseppe Bellia La Pasticceria – Giarre (CT), Sicilia
  - I Segreti del Chiostro – Palermo, Sicilia
  - La Pasticceria di Maria Grammatico – Erice (TP), Sicilia
  - New Paradise – Palermo, Sicilia
  - Oscar 1965 – Palermo, Sicilia
  - Pasticceria Armando – Brolo (ME), Sicilia
  - Pasticceria Cappello – Palermo, Sicilia
  - Pasticceria Costa – Palermo, Sicilia
  - Pasticceria Da Josè – Palermo, Sicilia
  - Pasticceria Di Noto – Piana degli Albanesi (PA), Sicilia
  - Pasticceria Palazzolo – Cinisi (PA), Sicilia
  - Pasticceria Savia – Dolcezze Siciliane dal 1897 – Catania, Sicilia
  - Pasticceria Sparacello – Castronovo di Sicilia (PA), Sicilia
  - Pasticceria Verona & Bonvegna – Catania, Sicilia
  - Pasticceria Vito Filingeri – Trapani, Sicilia
  - Sciampagna Pasticceria – Marineo (PA), Sicilia
  - Spinnato dal 1860 – Palermo, Sicilia
  - Torronificio Geraci – Caltanissetta, Sicilia
  - Euro Bar Dattilo – Dattilo (TP), Sicilia
  - Pasticceria Delizia – Bolognetta (PA), Sicilia
  - Pasticceria Russo dal 1880 – Santa Venerina (CT), Sicilia
  - Loretta Fanella Pastry Lab – Collesalveti (LI), Toscana
  - Paola Francesca Bertani – Portoferraio (LI), Toscana
  - Pasticceria Mannori – Prato, Toscana
  - Pasticceria Nuovo Mondo Caffè – Prato, Toscana
  - Slitti – Monsummano Terme (PT) – Toscana
  - Torta Pistocchi – Firenze, Toscana
  - Vestri Cioccolato – Arezzo, Toscana
  - Acherer Patisserie.Blumen – Brunico (BZ), Trentino-Alto Adige
  - Mauro Morandin – Saint-Vincent (AO), Valle D'Aosta
  - Olivieri 1882 – Arzignano (VI), Veneto
  - Pasticceria Biasetto – Padova, Veneto
  - Pasticceria Marisa – San Giorgio delle Pertiche (PD), Veneto
  - Torronificio Scaldaferrò – Dolo (VE), Veneto
  - Antica Pasticceria Nascimben – Treviso, Veneto
- ### Le gelaterie:
- Gelaterie Duomo – L'Aquila, Abruzzo
  - Emilio Maratea – Maratea (PZ), Basilicata
  - Gelateria Di Matteo – Sant' Antuono (SA), Campania
  - Capolinea – Reggio Emilia, Emilia-Romagna
  - Ciacco – Parma, Emilia-Romagna
  - Cremeria Scirocco – Bologna, Emilia-Romagna
  - Gelateria Timballo – Udine, Friuli-Venezia Giulia
  - Greed Avidi di Gelato, Frascati (RM), Lazio
  - Otaleg! – Roma, Lazio
  - Stefano Ferrara GelatoLab Roma – Roma, Lazio
  - Cremeria Spinola – Chiavari (GE), Liguria
  - Artico Gelateria Tradizionale – Milano, Lombardia
  - Pavé – Milano, Lombardia
  - Paolo Brunelli – Senigallia (AN), Marche
  - Gelateria Soban – Valenza (AL), Piemonte
  - Gelateria G&Co – Tricase (LE), Puglia
  - I Fenu Gelateria e Pasticceria – Cagliari, Sardegna
  - Cappadonia – Palermo, Sicilia
  - Gelateria Dondoli – San Gimignano (SI), Toscana
  - Stefano Dassie – Treviso, Veneto

# È Anna Gerasi il Chocolate Master d'Italia

*È la prima donna a conquistare l'ambito titolo*

di VANESSA POMPILI

**P**er lei salvare il pianeta può essere delizioso e salutare, come una delle sue creazioni, il bonbon "Lemon Fruit" con cacao Barry Madirofolo, ricco di fibre e magnesio, utili alleati contro lo stress e benefici per il sistema nervoso, che abbina la dolcezza del cioccolato al gusto agrumato del tipico Limone del Garda. Il bonbon, è uno dei cinque dolci presentati dalla chef Anna Gerasi alle selezioni nazionali del World Chocolate Masters tenutesi lo scorso febbraio a Pollenzo, nel cuneese. Si tratta della manifestazione internazionale più importante del settore che ha scoperto talentuosi chef divenuti poi tra i pasticceri più affermati ed innovatori del cioccolato, elogiati e riconosciuti in tutto il pianeta. Unica donna presente al contest italiano, Anna Gerasi ha superato gli altri sei mastri cioccolatieri classificandosi prima e conquistando il titolo di *Chocolate Master d'Italia*. Sarà lei a rappresentare il nostro Paese all'evento mondiale di Parigi che si svolgerà il prossimo ottobre.

*chef della storica Pasticceria Piccinelli fondata a Brescia nel 1862, dove lavora insieme al fratello Gianpaolo, trasformando ogni giorno, da ormai molti anni, squisiti blocchi di cioccolato in autentiche sculture. Le sue dolci creazioni non sono solo belle e buone ma possono vantare anche un valore aggiunto, l'ecosostenibilità. Alla base della sua idea di pasticceria c'è la scelta di ingredienti di primissima qualità, in molti casi materie prime vegane, per ottenere un prodotto finale salutare ed a basso impatto. Per Anna essere green è uno stile di vita. Lo spiega bene in un'intervista rilasciata al quotidiano "la Repubblica" dopo la sua incoronazione di Chocolate Master d'Italia: "Le creazioni che ho presentato durante la selezione del 3 febbraio a Pollenzo, in provincia di Cuneo, sono esclusivamente vegetali e con un bassissimo impatto ambientale in quanto a chilometro zero. La mia è una predilezione al biologico. Per me il domani è green. La sostenibilità è uno stile di vita che mi accom-*

*pagna nel mio quotidiano da sempre ed è questo il messaggio che ho voluto lanciare durante il concorso in cui sono stata premiata per la ricerca nella tecnologia e nel design e per l'aver usato ingredienti naturali e sostenibili".*

La vittoria di Anna Gerasi è il risultato non solo di una lunga tradizione di famiglia nella pasticceria e di una grande esperienza come mastro cioccolatiere, ma soprattutto della sorprendente capacità personale di fondere e miscelare le sue radici alle moderne tecniche di cioccolato e pasticceria. Ricerca ed in-

fluenza continua tra metodo ed innovazione. Ne è un esempio un'altra delle creazioni realizzate da Anna durante la competizione di Pollenzo, il delizioso "Theobroma Citrus", un guscio di cioccolato Cacao Barry Madirofolo 65 per cento contenente arance del Garda, che secondo la *pastry* chef, sono il frutto mediterraneo per eccellenza, ricco di fibre e acqua, che aggiungono



**WORLD  
CHOCOLATE  
MASTERS**



Ha incantato la giuria di esperti con le sue composizioni, vere e proprie opere d'arte, seducendo i loro palati esigenti con una combinazione vincente che è riuscita a coniugare la prelibatezza del cioccolato a materie prime vere, naturali, esclusivamente vegetali e con una quantità minima di zucchero di canna biologico.

Anna Gerasi, quarantacinquenne bresciana, è la *pastry*



una sana acidità alla ricetta. All'interno anche mandorle, nocciole ed olio extravergine di oliva, che contribuiscono a creare un dolce sano e sostenibile.

Una vita dedicata alla pasticceria e al cioccolato sopra ogni cosa, tanto che il suo motto è: "Il cioccolato non è il sostituto dell'amore, ma è l'amore ad essere il sostituto del cioccolato". Nel corso dell'intervista a "la Repubblica" Anna ha parlato di tutto e ha fatto capire senza mezzi termini quali siano le sue convinzioni e priorità nella vita. "Sono una pasticciere, una maestra d'arte e un'apicultrice – ha detto alla giornalista del quotidiano romano. Ed alla domanda se a parer suo esistano ancora discriminazioni di genere nel campo del food (cibo, vino, pasticceria), la sua risposta è stata netta: *"Purtroppo il nostro settore è ancora diviso, la parità di genere è ancora molto lontana. Le donne devono dimostrare molto di più dei colleghi maschi per arrivare ad essere neanche alla pari. Per questo ci sono ancora troppo poche pasticciere affermate. Questo perché, dall'alba dei tempi, era un lavoro prettamente maschile, pesante fisicamente fra sacchi di farina e grandi impasti da spostare. Oggi ci sono macchinari e attrezzature che lo rendono più leggero. La discriminazione, o la "non" parità di genere, però continua ad eserci: nasce dal fatto che diventiamo mamme, e per un momento della carriera spostiamo le priorità verso la famiglia. Questo però non vuol dire che non siamo anche delle grandi professioniste: eccelliamo in ogni cosa che facciamo. Il nostro lavoro è guidato dalla testa, dal cuore e dalle mani"*.

Diplomata all'Accademia di Belle arti, ha imparato le tecniche scultoree che ha poi ha applicato nel suo lavoro in pasticceria. "Amo plasmare il cioccolato con le mie mani creando sculture – ha raccontato. Ha dimostrato la sua abilità artistica nel compito di design affidato dai giudici a tutti i partecipanti al Chocolate Masters per testare la loro maestria nel modellare e scolpire il cioccolato. La *lady pastry chef* ha proposto alla giuria "Natura", una creazione che ben la rappresenta. Hanno commentato dal World Chocolate Masters: *"Anna Gerasi ha scelto di personificare la natura come donna, credendo che le donne siano la fonte della vita. In questo design prende vita la natura femminile, vitale e adattabile del mondo che ci circonda, fondendosi perfettamente con i polmoni verdi del nostro pianeta. Questo pezzo della chef Anna Gerasi è un appello per tutti noi ad ascoltare più da vicino il ritmo del nostro pianeta"*. Ed è proprio a questa scultura di cioccolato che Anna ha affidato

il suo messaggio per il futuro, ponendo l'accento su un tema che le sta particolarmente a cuore. *"In un mondo in cui l'eccesso di industrializzazione ha conseguenze negative sul benessere dell'essere umano e del nostro pianeta – si legge nell'intervista apparsa su "la Repubblica" - credo fermamente che la chiave per non arrivare al collasso sia riavvicinarsi ai ritmi della natura. Natura nasce da un mondo spaccato, esausto è malato. Da lei nasce la vita, da lei nasce una pianta del cacao. È lei stessa pianta del cacao, è lei che nel suo cuore coltiva e custodisce la vita. La donna è fonte di vita, così come la natura. L'ispirazione nasce quindi dal corpo femminile, sinuoso e vitale, che si fonde con una pianta di cacao, simbolo per eccellenza delle foreste tropicali, cuore verde e lussureggiante del nostro pianeta"*.



Parlando di sé, trapela con evidenza l'importanza che Anna dà alla salvaguardia dell'ambiente, un ideale da perseguire in ogni campo attraverso scelte consapevoli e sostenibili. Non a caso la predilezione dell'utilizzo per le sue creazioni di materie prime vegetali, biologiche ed a chilometro zero che *"ci consentono di ridurre le emissioni di CO2 dovute ai trasporti e i relativi costi – ha spiegato - e perché la coltivazione di vegetali ha un minor impatto ambientale rispetto all'allevamento degli animali e ai laboratori di macellazione e di produzione dei derivati animali"*. Per lei anche la pasticceria deve essere attenta all'etica ambientale da seguire e per il futuro sta lavorando proprio su una linea di pasticceria green ed ecosostenibile, tutta da assaggiare...

# L'Nft approda nell'enogastronomia tra gelati e cucina giapponese

*L'Abruzzo, pioniera nel progetto, unisce arte, cibo e digitale*

di V. P.

Il gelato come opera d'arte. E' il primo Nft (Non fungible token) mondiale legato al gelato sostenibile ed è targato Abruzzo. Realizzato dall'artista di origini ucraine Tatiana Yatlo, il "Noble Sweet Transgress" (Nobile dolce trasgressione) conta solo 100 esemplari. È stato presentato a febbraio a Dubai nell'ambito di Gulfood, la fiera alimentare più importante del Medio Oriente con il sostegno della Regione Abruzzo e Arap, l'Azienda regionale delle attività produttive. L'Nft collegato al gelato sostenibile si inserisce nella collezione "Out of the box", il fuori salone di Gulfood che tratta di sicurezza e sostenibilità alimentare.

Gli Nft sono certificati di proprietà su opere digitali da collezione ed investimento, uniche e soprattutto non replicabili, tracciati su *blockchain*, registri di contabilità condivisi ed immutabili.

Il Noble Sweet Transgress è supportato dalla Regione Abruzzo attraverso l'Arap, l'ente per lo sviluppo indu-



striale regionale, che ha promosso a Dubai una ventina di imprese agroalimentari sostenibili. Una di queste, "Olimpia - Il Gelato di Avezzano", userà l'Nft come supporto marketing per la sua internazionalizzazione. Il titolare della gelateria, Antonio Nanni, maestro gelataio con 40 anni di esperienza, vuole partire proprio dalla vetrina offerta dall'evento di Dubai per esportare la sua visione di gelato sostenibile (usa solo il 5 per cento di zucchero) e di territorio abruzzese in varie regioni del mondo. L'importanza del progetto viene rimarcata dal presidente

dell'Arap, Giuseppe Savini: "Il nostro ruolo è quello di sostenere le imprese abruzzesi sui mercati internazionali e abbiamo scelto di farlo anche con strumenti innovativi, come l'Nft sul gelato sostenibile".

E sempre in Abruzzo si trova il primo ristorante ad aprire le porte agli Nft. E' l'Oishi Japanese Kitchen di Pescara che offre ai clienti la possibilità di affiancare alla cucina fusion l'acquisto di opere virtuali pagabili con i *token*. Il connubio tra l'enogastronomia e gli Nft si deve all'idea del Ceo di Oishi, Luca Di Marcantonio, che ha preso ispirazione dal progetto del Flyfish Club di New York, che dal 2023 aprirà le porte solo ai possessori di *token*.

"Siamo davvero orgogliosi – ha spiegato Luca di Oishi Japanese Kitchen ad AbruzzoWeb – di essere il primo ristorante in Italia ad adottare questa tecnologia che sta spopolando in tutto il mondo. Gli Nft utility sono *token* digitali che nascono con l'obiettivo di avvicinare gli utenti ad un progetto artistico, musicale o come nel nostro caso enogastronomico, un'opera artistica con dei servizi esclusivi connessi in maniera intrinseca. Quali sono i loro vantaggi? Chi li utilizza avrà accesso privilegiato a una serie di *benefit* importanti e sempre nuovi. In estrema sintesi si entra a far parte di un vero e proprio club". Al ristorante Oishi si può acquisire un Nft utility, ovvero un gettone virtuale che rappresenta l'atto di proprietà ed il certificato di autenticità, registrato sulla *blockchain*, un sistema crittografico e decentralizzato che permette la rubricazione di un bene unico, in questo caso un'opera d'arte creata in collaborazione con il *digital artist* abruzzese Pierpaolo Barnabei in arte "Frutti".

L'acquisto consente anche di accedere ad una serie di attività esclusive, quali un menù degustazione dedicato, chiamato "Omakase" in giapponese "fidarsi", un percorso di sapori dove cucina orientale e occidentale si fondono per ottenere un mix irresistibile.

I possessori dell'Nft utility hanno accesso a piatti fuori menù e sconti, con la possibilità di pagare in cripto valute ed accedere ad una *community* esclusiva per entrare in contatto diretto con lo staff del ristorante.



# “Il Mercato della Terra” di Padernello, all’interno di un castello quattrocentesco

*Ogni terza domenica del mese nella Bassa Bresciana*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

I piccoli agricoltori e gli artigiani del cibo, che producono rispettando la biodiversità, il paesaggio e la cultura alimentare del territorio della Bassa Bresciana, si incontrano ogni terza domenica del mese al Castello di Padernello, storico maniero quattrocentesco, per un evento enogastronomico imperdibile per gli amanti del cibo buono, pulito e giusto: il “Mercato della Terra” di Padernello. Gli spazi e le corti del castello, espressione di rinascita del territorio per essere tornato a nuova vita dopo anni di abbandono e fulcro di cultura e di economia circolare, si animano di contadini e produttori della grande famiglia Slow Food che mettono in mostra le loro produzioni tipiche in un luogo di alleanze e di scambi che crea consapevolezza in chi acquista.

Un mercato caratteristico che è divenuto una comunità, in cui coesistono produttori e consumatori, la comunità del “Mercato della Terra” Slow Food di Padernello, frutto di una collaborazione tra artigiani del cibo, la Fondazione Castello di Padernello e la condotta Slow Food Bassa Bresciana. Ortofrutta, carni, pane, vini, tartufi, agro ittici, formaggi tipici come il bagòss con lo zafferano, Presidio Slow Food, e tante specialità sono in esposizione per i visitatori che possono fermarsi a parlare con i produttori per conoscere l’origine del cibo e i valori con cui viene coltivato, partecipare a degustazioni, ma anche a laboratori per grandi e piccoli. Delizie nate da filiera corta e nel rispetto delle tradizioni locali che caratterizzano il “Mercato della Terra” di Padernello, uno dei sette Mercati della Terra che si svolgono in Lombardia.

I buongustai, grazie alla collaborazione con i presidi Slow Food, possono trovare tra gli stand anche altre produzioni tipiche italiane tutelate da Slow Food, come il peperone di Carmagnola, il testarolo della Lunigiana, il broccetto di Custoza, il maiale nero di Parma, l’aglio di Caraglio e altri. Un mercato radicato nel territorio ma che si arricchisce di identità culturali diverse, occasione per visitare le splendide stanze e scoprire le storie custodite nel Castello di Padernello, il suo borgo artigiano e la vicina Cascina Bassa, uno spazio molto bello oggetto di



un recente restauro conservativo. Il “Mercato della Terra” di Padernello si svolge dalle 9.30 alle 18.00, nelle domeniche del 20 marzo, 10 aprile, 15 maggio, 19 giugno, 16 luglio (sabato serale, dalle 19.30), 18 settembre, 16 ottobre, 20 novembre e 18 dicembre 2022.

Il “Mercato della Terra” di Padernello contribuisce alla campagna internazionale “Food for Change”, che attraverso l’agricoltura sostenibile, propone soluzioni per adattarsi al cambiamento climatico e vivere il cibo come piacere e prendersi cura del pianeta.

Per informazioni: Fondazione Castello di Padernello  
Via Cavour, 1 Padernello - 25022 Borgo San Giacomo (Brescia)

Tel. 030 9408766

E-mail: [info@castellodipadernello.it](mailto:info@castellodipadernello.it)

Sito web: [www.castellodipadernello.it](http://www.castellodipadernello.it)

# Aumenti energia e materie prime: la situazione è allarmante per le imprese

*A serio rischio la ripresa post-Covid*

di G.C.

**S**ta aumentando bruscamente il prezzo delle materie prime e dell'energia. Un'amara realtà, figlia di congiunture internazionali, che si riflette con sempre più intensità sulle imprese e sulle prospettive economiche generali. Secondo un'analisi del Centro studi di Assolombarda, soltanto a gennaio 2022 l'indice delle quotazioni delle materie prime non energetiche ha raggiunto il 45 per cento in più rispetto al pre Covid, con forti differenze al suo interno tra le diverse commodity (fonte: Banca Mondiale).

Il quadro si è ulteriormente aggravato con la recente impennata dell'energia. Il gas naturale in Europa (TTF Olanda), soprattutto, ha registrato un'impressionante fiammata dei prezzi pari al 660 per cento in più rispetto al pre Covid. Più contenuti, ma sempre rilevanti, gli aumenti delle quotazioni del petrolio (Brent) pari a più 31 per cento. Il forte rialzo dei beni energetici, soprattutto del gas, si è trasferito sul prezzo dell'energia elettrica italiana. A dicembre 2021 il PUN (Prezzo Unico Nazionale energia elettrica) in Italia ha raggiunto il picco storico di 281 €/MWh (più 492 per cento rispetto al valore di gennaio 2020) e a gennaio si attesta sui 224 €/MWh (più 372 per cento).

“La situazione legata all'aumento del prezzo di materie prime ed energia è allarmante e rischia di compromettere seriamente la ripresa economica - spiega Alessandro Spada, presidente di Assolombarda.

“Le crescenti tensioni sui prezzi si traducono, nel migliore dei casi, in una sensibile compressione dei margini operativi, e, in altri casi, con sofferenze che alcune volte vengono scaricate nei settori più a valle, e spingono al rialzo le aspettative sull'andamento dei prezzi. Le imprese da tempo lanciano l'allarme: è fondamentale agire subito con decisione per contrastare un'emergenza che arriva nel momento in cui il Paese deve assolutamente rilanciarsi a livello internazionale grazie ai fondi del Pnrr”.

Andando nel dettaglio sul prezzo di alcune specifiche materie, tra le materie prime ferrose, il prezzo dell'ac-



ciaio sperimenta una forte crescita fino a novembre 2021, quando tocca il suo punto di massimo storico per poi diminuire nei mesi successivi. A gennaio, il prezzo dell'acciaio è aumentato del 54 per cento rispetto ai livelli pre Covid. Nel comparto dei non ferrosi, l'alluminio mostra una nuova impennata di prezzo a gennaio 2022. Rispetto ai livelli pre pandemici si rileva un aumento del 65 per cento. Il rame si è stabilizzato a partire da ottobre 2021, con aumenti che oscillano intorno al 55-60 per cento rispetto al pre Covid. L'evoluzione del prezzo di stagno e nichel è in rialzo e non accenna a fermarsi: a gennaio 2022 la corsa dei prezzi spinge il primo al più 139 per cento sopra il pre Covid e il secondo al più 61 per cento.

Per quanto riguarda plastiche ed elastometri, a gennaio 2022 l'indice sintetico sul mercato europeo è aumentato del 34 per cento rispetto al pre Covid mentre il prezzo di legno e carta è sopra ai livelli pre pandemici del 48 per cento.

Il prezzo del grano è più 34 per cento a gennaio 2022, mentre il cotone continua la sua vigorosa ascesa e a gennaio raggiunge un nuovo record, pari al 66 per cento rispetto al pre Covid.

Un altro tema di grande attualità è la carenza sul mercato di componenti elettroniche (*chip shortage*), la cui scarsità rappresenta un ostacolo rilevante in molti processi produttivi. Tuttavia, guardando ai prezzi alle importazioni della componentistica elettronica, alcuni beni hanno registrato marcati rialzi negli ultimi due anni, altri hanno visto prezzi in diminuzione. Tra i primi, spiccano: i *multi-chip*, il cui prezzo mediano a novembre 2021 ha evidenziato una crescita del 390 per cento su novembre 2019. Tra i secondi, invece, i processori multicomponenti MCO calano del 32 per cento.



# Aziende e cybersicurezza: due imprese su tre vittime di attacchi

## *Policy, procedure e formazione contro il fenomeno*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

**D**al server della Regione Lazio all'azienda San Carlo fino alle grandi catene di elettrodomestici nostrane, per arrivare all'oleodotto americano e alla super multinazionale della carne: il 2021 si è distinto per un aumento vertiginoso di cyber attacchi. Una minaccia che non giunge nuova ma che negli ultimi anni si è senza dubbio intensificata.

Secondo gli esperti di Gyalà, startup che produce sistemi di cyber sicurezza totalmente "made in Italy", l'aumento degli attacchi è stato esponenzialmente accelerato da una condizione straordinaria come la pandemia. "Nel triennio 2018-2020 si è registrato un incremento del 20 per cento di attacchi rispetto al triennio precedente - racconta Nicola Mugnato, founder di Gyalà insieme a Gian Roberto Sfoglietta e Andrea Storico.

Una crescita che dipende in parte dall'indubbia profittabilità degli attacchi: più se ne realizzano e più profitto si ottiene in termini di informazioni o di denaro vero e proprio. Ma in parte anche dal fatto che la pandemia e le relative restrizioni a cui imprese ed enti hanno dovuto fare fronte hanno aumentato la dipendenza dai sistemi informatici.

"Molte aziende sono state costrette ad adottare sistemi di telelavoro in modo frettoloso - prosegue Mugnato - ponendo poca attenzione agli aspetti di sicurezza dei dati e delle infrastrutture".

Negli ultimi due anni, infatti, sono stati utilizzati milioni di computer privati per scopi aziendali, anche se privi di ogni sistema di sicurezza. Inoltre, sono state aperte innumerevoli connessioni dirette verso i server centrali: "Così facendo sono state ulteriormente indebolite le già insufficienti difese a disposizione - fa notare Mugnato - creando le condizioni perfette per gli hacker".

I numeri non lasciano dubbi: secondo l'ultimo rapporto Clusit ogni giorno nel mondo vengono hackerati 30mila siti web e il 64 per cento delle imprese è stata vittima di almeno una forma di attacco informatico durante il 2021. Gli esperti non a caso parlano di cyberpandemia, ma cosa dobbiamo aspettarci per l'anno in corso?



"Temo che ci sarà un aumento significativo di attacchi sia casuali, quelli a cui sono sottoposti gli utenti che navigano in rete e usano le email, sia mirati, cioè realizzati da hacker più evoluti con precisi obiettivi - dice ancora Mugnato - perché sia la criminalità organizzata sia lo spionaggio trovano nel cyber spazio un ambiente che facilita la loro azione e ne garantisce l'anonimato e, quindi, l'impunità. Ad oggi è ancora difficile riuscire ad attribuire con certezza la responsabilità di un'azione compiuta nel mondo virtuale ad una persona nel mondo fisico, specie se questa si trova fuori dal territorio nazionale". L'anonimato unito ai grandi profitti generati dai cyber crimini, infatti, rende sempre più "premiante" realizzare attacchi sia verso le grandi organizzazioni sia verso le piccole e medie aziende.

"Per questo è necessario che tutti si preparino in modo adeguato - ricorda Mugnato - investendo in cyber security dotandosi di prodotti e servizi capaci di identificare e gestire gli incidenti che, purtroppo, sono inevitabili".

La cyber sicurezza, quindi, entra di diritto fra le leve su cui un'azienda deve investire. "Le imprese devono costruire 'il modello di gestione della sicurezza delle informazioni' partendo dall'identificazione degli asset di valore che vogliono proteggere - dice Mugnato - non solo per rispettare i requisiti mandatori delle direttive europee sulla protezione dei dati, la Gdpr e sulla sicurezza informatica, la Nis, ma principalmente per proteggere il loro business e garantire la continuità aziendale". Ma non solo. "Le imprese devono realizzare un'attenta analisi del rischio valutando ogni possibile minaccia in modo oggettivo seguendo metodologie standard come quella proposta proprio dal Framework nazionale per la cyber-security e la data protection - conclude l'esperto.

# Note sul contratto di rete di imprese

*Serve un efficace coordinamento del settore produttivo*

di GIUSEPPE MOSA - (Avvocato - Consulente di imprese ed enti pubblici)

**D**opo l'emergenza Covid-19, le imprese per restare competitive in un mercato sempre più complesso e per affrontare la sfida dell'innovazione, hanno dovuto necessariamente orientarsi verso nuovi modelli di *business* che prevedano forme di **aggregazione/cooperazione**.

Ci si riferisce a quegli strumenti giuridici ed economici grazie ai quali le imprese possono acquisire un maggiore peso contrattuale, (per meglio partecipare ai bandi regionali, nazionali o internazionali, per reperire i fondi necessari per la ricerca e per lo sviluppo dei nuovi prodotti, servizi e processi digitalizzati) e sono in grado di razionalizzare i costi e snellire le procedure organizzative interne.

Tra tali strumenti, negli ultimi 10 anni, ha assunto un ruolo di primo piano il **contratto di rete di imprese**.



Giuseppe Mosa

Tale modello contrattuale tipico è stato configurato dal legislatore come un **accordo tra due o più imprese** che si obbligano ad esercitare in comune una o più attività economiche – rientranti nell'ambito dei rispettivi oggetti sociali – allo **scopo di accrescere la reciproca capacità innovativa e la competitività sul mercato** (cfr. art. 3 del D.L. 5/2009, al comma 4-ter).

Tramite questo processo di aggregazione le imprese condividono risorse, competenze, conoscenze e *know-how*. Pertanto, il contratto assume il compito di **finalizzare** tutti gli aspetti inerenti a un efficace **coordinamento del settore produttivo** e distributivo delle imprese partecipanti alla rete, secondo un **programma comune** che intenda disciplinare:

- le forme, gli ambiti e le attività della loro collaborazione;
- le informazioni, le risorse e/o le prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica che prevedono di scambiarsi.

Il contratto, ai fini dell'iscrizione presso il Registro delle imprese, deve essere redatto per:

- atto pubblico;
- scrittura privata autenticata;
- atto sottoscritto con firma elettronica (ex art. 25 D.Lgs 82/05 – C.A.D.)

Le imprese che decidono di costituire una rete di impresa possono optare per due diversi modelli contrattuali:

## a) Rete-contratto

Questa rappresenta la forma contrattuale più semplice, nella quale ogni impresa **mantiene la propria individualità** e autonomia e non si costituisce un nuovo soggetto giuridico, perciò, il **modello è privo di personalità giuridica**. L'assenza di personalità giuridica non è ostativa all'esercizio di attività esterna da parte delle Rete, seppur gli ef-



fetti degli atti compiuti ricadano direttamente nei confronti delle singole imprese aderenti.

Nel contratto **si può prevedere:**

- la creazione di un **fondo cassa comune** che sia di supporto all'attività della rete;
- la nomina di un **organo comune** che assuma il compito di gestire l'esecuzione del contratto per nome e per conto dei partecipanti alla rete.

#### b) Rete-soggetto

Quest'ultima si atteggia come una forma contrattuale più complessa che determina la creazione di un **nuovo soggetto giuridico autonomo**, sia sul piano giuridico che tributario, con l'**obbligatorietà** di dotarsi di un fondo patrimoniale e un organo comune.

La rete dotata di personalità giuridica può iscriversi nella sezione ordinaria del Registro delle imprese ed è rappresentata dall'organo comune, che si assume oneri e responsabilità per la realizzazione del programma di rete.

**Non ci sono limitazioni** che possano precludere alle imprese la stipulazione del contratto sia nella forma giuridica che nelle relative dimensioni (piccole e medie imprese), numero, collocazione dell'impresa e attività svolta, salvo l'iscrizione dell'impresa partecipante nel Registro delle imprese.

Il contratto di rete deve contenere:

- gli scopi della rete e gli obiettivi strategici;
- gli obblighi dei membri per l'esecuzione degli obiettivi;
- le modalità di accesso e uscita dei membri;
- le regole di *governance* e di rappresentanza;
- se previsto, i criteri di valutazione e gestione del fondo patrimoniale comune.

Nella redazione del contratto, inoltre, particolare attenzione dovrà essere prestata al **contenuto del programma di rete**, che **disciplina** gli **obiettivi della rete e le fasi di attuazione**, obbligando le imprese partecipanti al pieno rispetto delle attività e degli obblighi concordati.

Quindi, dalla stipulazione del contratto, ogni impresa aderente alla rete, potrà ottenere, a seconda del modello scelto, specifici vantaggi, diretti o indiretti, di tipo finanziario e fiscale, oltre a:

- agevolazioni bancarie;
- partecipazione a bandi per ottenere finanziamenti;
- lo scambio di forniture, di informazioni tecniche, di progetti di ricerca e sviluppo, di ricerche di mercato e di investimenti per il marketing;

- condivisione di risorse e manodopera, con risparmio di costi;
- accordi di stabilità;
- creazione di un marchio comune.

Ai fattori appena menzionati vanno poi aggiunte le ricadute lavoristiche del contratto di rete il quale offre la possibilità di un **utilizzo flessibile del personale**.

Ci riferisce in primo luogo allo strumento del **distacco**, il cui uso all'interno della rete è stato agevolato dalla legge, con la possibilità di prevedere forme di codatorialità e di titolarità congiunta dei rapporti di lavoro facenti capo alle aziende retiste.

Al riguardo, infatti, il comma 4 ter, dell'art. 30 del D.Lgs. n. 276/2003, come **introdotto dal D.L. 76/2013** chiarisce che *"qualora il distacco di personale avvenga tra aziende che abbiano sottoscritto un contratto di rete di impresa che abbia validità ai sensi del D.L. n. 5/2009, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 33/2009, l'interesse della parte distaccante sorge automaticamente in forza dell'operare della rete"*.

Tali vantaggi sono alla base del successo riscosso dai contratti di rete che, come rilevato dall'*Osservatorio Nazionale sulle reti di impresa 2021 edizione Università Ca' Foscari di Venezia*, hanno registrato nell'ultimo anno un vistoso incremento sia dal punto di vista della loro diffusione che da quello della loro dimensione. **Dall'esame dei dati raccolti è stato possibile osservare come la pandemia, abbia contribuito a sviluppare un approccio collaborativo tra imprese, anche in modo informale**, dimostrando se ce ne fosse ancora bisogno che le strategie di *partnership* costituiscono ormai un modo di gestire il *business* interiorizzato e comune a molti *manager* ed imprenditori.

D'altronde il legislatore nel 2020, proprio in seguito alla pandemia ha affrontato nuovamente il tema delle reti di impresa e in particolare l'ha fatto con il **D.L. del 19 maggio 2020 n. 34 (Decreto Rilancio)** convertito con modificazioni dalla L. 17 luglio 2020 n. 77. Nello specifico l'**articolo 43 bis** della norma citata **consente alle imprese di poter fare ricorso al contratto di rete per finalità solidaristiche col dichiarato obiettivo di aiutare le aziende a mantenere i livelli occupazionali nelle filiere in crisi**.

A conclusione di questa breve panoramica sul contratto di rete, per avere maggiori dettagli sulle sue caratteristiche, benefici a favore dell'azienda e un supporto sulla relativa **negoziazione, stesura ed esecuzione a tutela dell'impresa**, si può contattare lo studio legale dell'avvocato Mosa.

**Per maggiori informazioni:**

giuseppe.mosa@studiolegalemosa.it

# Mondo dell'occupazione: le tendenze nel 2022

*Il report di ManpowerGroup evidenzia i desideri dei lavoratori*

di GIAMPIERO CASTELLOTTI

La pandemia di Covid-19 ha modificato in maniera significativa anche il mondo del lavoro, accelerando quei cambiamenti già previsti nel lungo periodo. Da un lato, l'adozione di nuove tecnologie e un maggiore focus sull'innovazione hanno portato ad una maggiore richiesta di nuove competenze da parte delle imprese per affrontare tutte quelle sfide imposte dalla nuova normalità. Dall'altro, gli effetti della pandemia

hanno spinto molte persone a rivalutare le proprie priorità, attribuendo sempre più valore al benessere, all'equilibrio tra lavoro e vita privata e alla condivisione di valori con la propria azienda sulle principali istanze sociali, dall'inclusione alla lotta al cambiamento climatico.

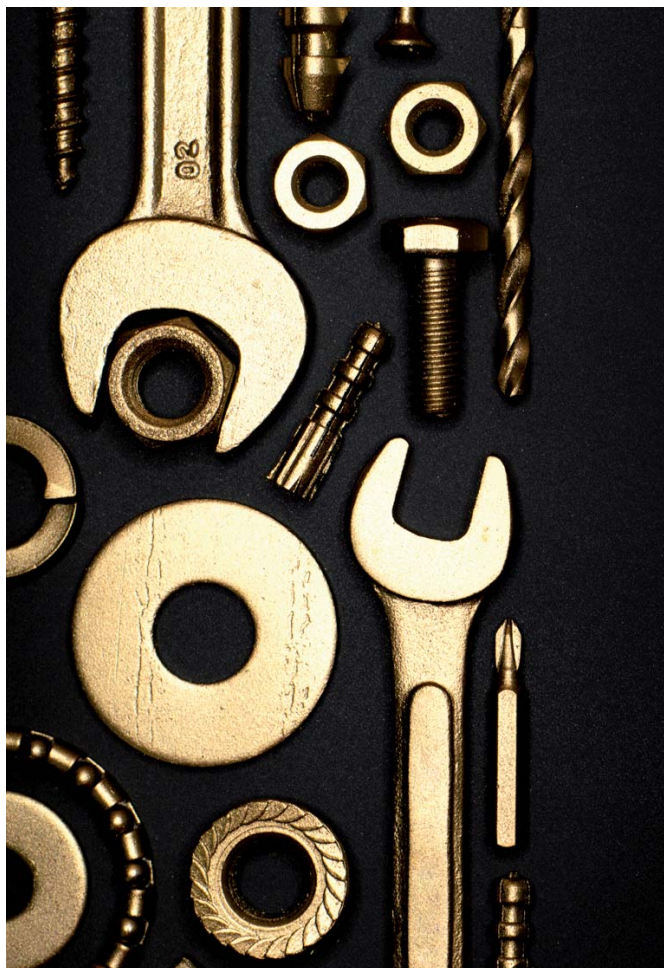
Si tratta di tematiche che ManpowerGroup monitora da sempre, anche attraverso studi e report che produce con una certa continuità.

Afferma Stefano Scabbio, Southern Europe President, ManpowerGroup: "Stiamo assistendo a quella che possiamo definire la 'Great Realization' un fenomeno che conferma la tendenza di molte persone a rivalutare le proprie priorità, attribuendo sempre più valore all'equilibrio tra lavoro e vita privata, all'inclusione e ai valori condivisi con il proprio datore di lavoro. L'attenzione a questo aspetto farà la differenza nell'attrarre e trattenere i migliori talenti e questo implica un cambiamento nelle risposte che le imprese dovranno dare a bisogni e priorità imposti dalla nuova quotidianità".

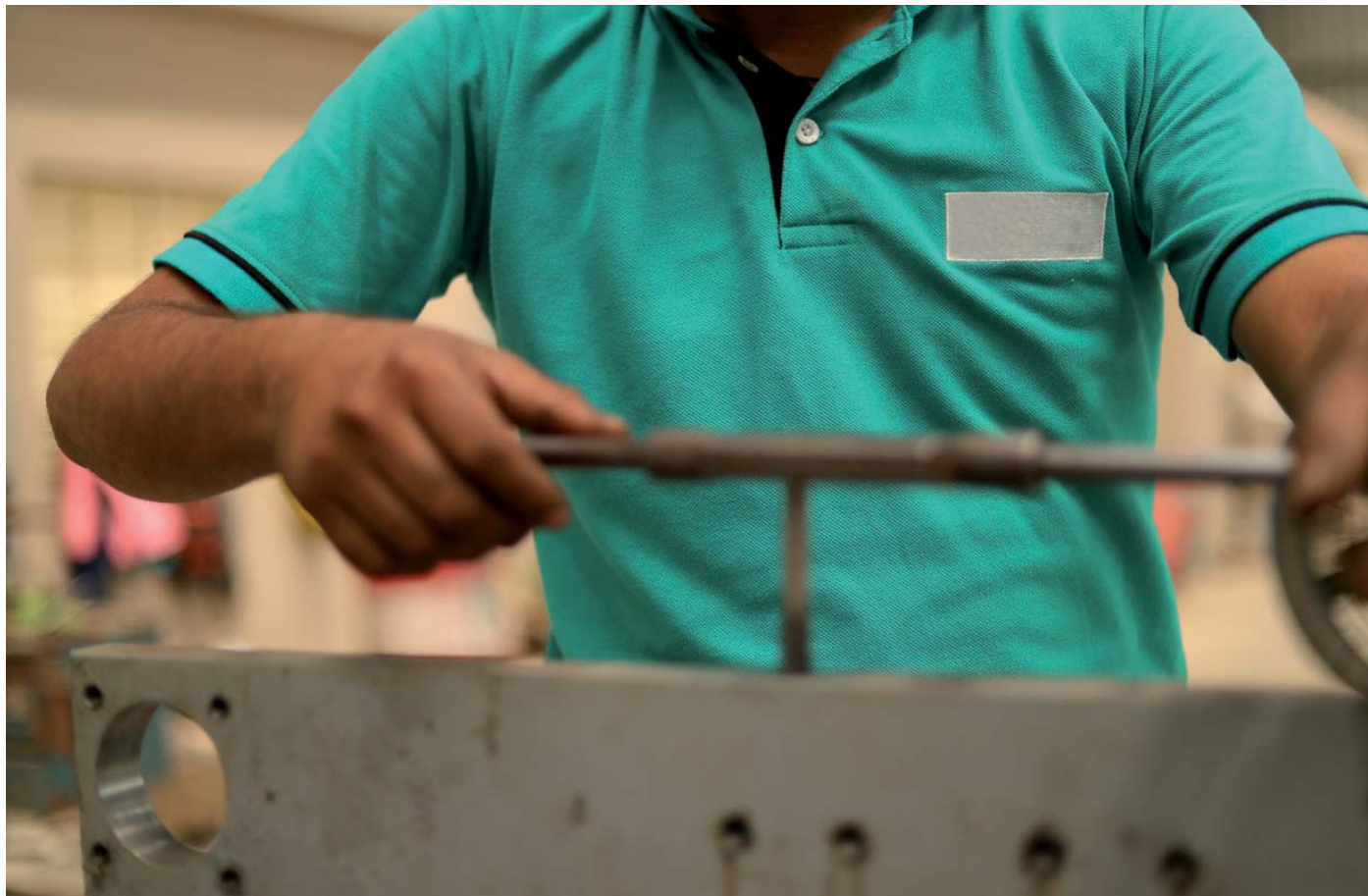
Ed è proprio la centralità guadagnata dai desideri delle persone ad emergere dal report di ManpowerGroup "The Great Realization" in cui vengono analizzati i trend che plasmeranno il futuro del lavoro in Italia.

Così se il 49 per cento dei lavoratori sarebbe disposto a cambiare azienda per ottenere un maggiore benessere, a rivestire sempre più valore sono fattori come la flessibilità: poter scegliere l'orario di inizio e di fine giornata, ad esempio, viene indicato dal 51 per cento delle persone, mentre il 39 per cento sceglierebbe di avere più giorni di ferie per prevenire il burnout, quattro lavoratori su dieci invece vorrebbero decidere quando lavorare da remoto e cambiare i giorni ogni settimana per conciliare al meglio vita privata e lavoro.

L'Italia, inoltre, è il Paese che registra la percentuale più alta di coloro che credono che il lavoro svolto sia importante e desiderano che il proprio contributo sia riconosciuto dalla propria azienda (77 per cento), a cui si aggiunge un sempre più forte desiderio di sviluppare le proprie competenze e mantenerle aggiornate (81 per







cento) e apprendere nuove skill (74 per cento). Due dipendenti su tre, invece, desiderano lavorare per aziende di cui condividono i valori, che agiscono a sostegno delle comunità in cui operano e che si fanno portavoce di tematiche come la diversity, l'inclusività e l'uguaglianza.

A delineare il mercato del lavoro nel 2022 in Italia non sarà solamente l'affermarsi di un "nuovo lavoratore" i cui bisogni, aspettative e priorità sono cambiati radicalmente ma anche le strategie che le aziende saranno in grado di mettere in campo per attrarre e trattenere i lavoratori più competenti.

Si stima, infatti, che l'85 per cento dei datori di lavoro italiani non riesca a trovare figure con le competenze di cui ha bisogno. Questo è particolarmente sentito nel mondo tech, dove una organizzazione su cinque a livello globale fatica nel trovare talenti (ad es. IT project manager, software developer, analisti per la cyber security e specialisti in ambito IA). Diventa, pertanto, fondamentale per un datore di lavoro individuare le leve principali per fidelizzare le proprie risorse e coinvolgere i migliori talenti: oltre il 30 per cento delle aziende prevede di aumentare gli stipendi, un datore di lavoro su cinque

invece prevede di offrire maggiori benefit, dagli orari flessibili ai congedi parentali e per i caregiver, dai piani di formazione al tutoring. La rilevanza sociale di temi quali diversity, uguaglianza, inclusione, appartenenza, ma anche sostenibilità e responsabilità sociale e ambientale, sta inoltre spingendo le aziende ad accrescere il proprio impegno in questi ambiti, considerati ormai funzionali a costruire un ambiente di lavoro virtuoso in cui attrarre e mantenere i talenti, grazie a un universo valoriale condiviso. Basti pensare che oltre il 30 per cento delle imprese ha già implementato programmi di formazione su diversity e inclusione, mentre uno su cinque prevede di lanciarli entro i prossimi sei mesi. Inoltre, due organizzazioni su tre indicano i fattori ESG come un proprio focus fondamentale, e sei aziende su dieci legano gli obiettivi ESG al proprio fine ultimo.

I trend in atto, dunque, stanno spingendo le aziende in una corsa al cambiamento per essere in grado di accogliere i talenti necessari. A risultare più attrattive, quindi, saranno quelle aziende che sapranno coniugare flessibilità e attenzione alla crescita delle proprie risorse, con un impatto positivo sull'intera società.

# Saremo più anziani e soli: serviranno 200 mila badanti in più

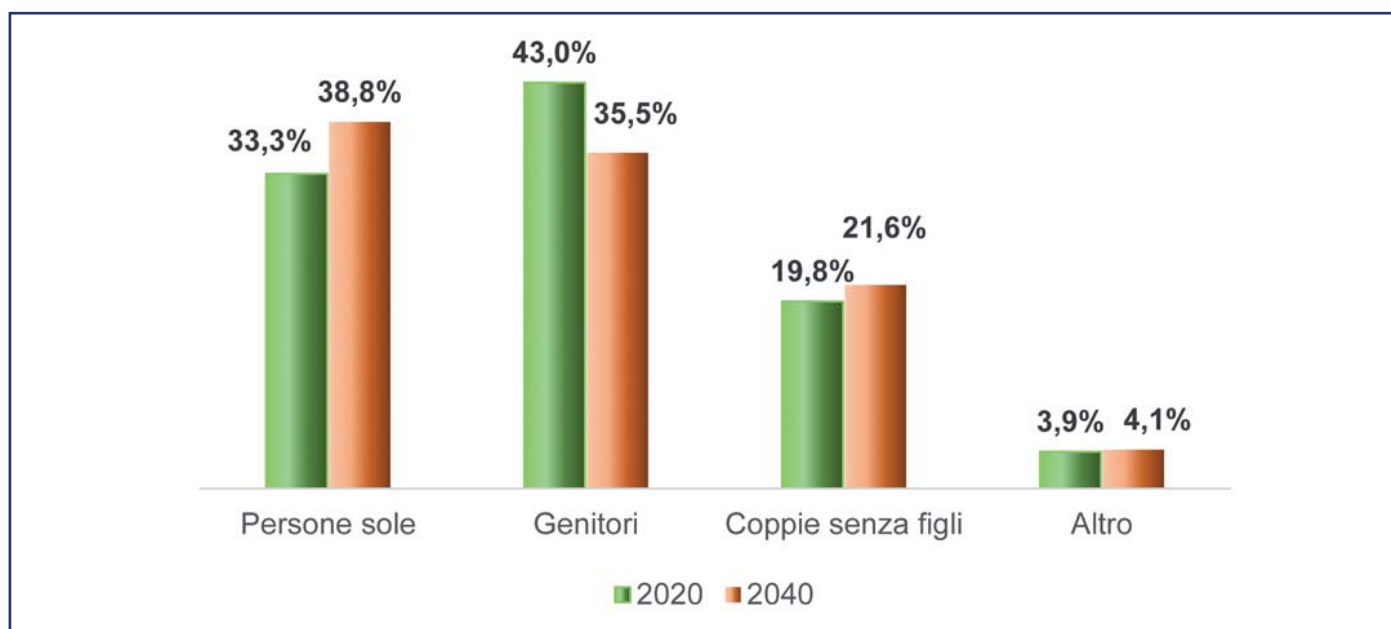
*Una ricerca orientata al 2040*

di G.C.

**S**i prospetta un lungo “inverno demografico” per gli italiani: nel 2040 sarà più probabile vivere da soli che in una famiglia con figli. In 20 anni le famiglie arriveranno a 26,6 milioni (+3,5 per cento), ma la crescita riguarderà principalmente le famiglie monocomponenti (+20,5 per cento), mentre le famiglie con figli diminuiranno del 14,4 per cento. Sono queste le previsioni dell’Istat per i prossimi 20 anni.

Un’Italia non solo più vecchia ma anche divisa in milioni di “micro famiglie” con poche reti di sostegno. Da questa fotografia appare evidente l’importanza del settore dell’assistenza alle persone, come riportato nel terzo Rapporto sul Lavoro Domestico dell’Osservatorio Domina.

Fig 1. Distribuzione delle tipologie familiari in Italia (confronto 2020-2040)

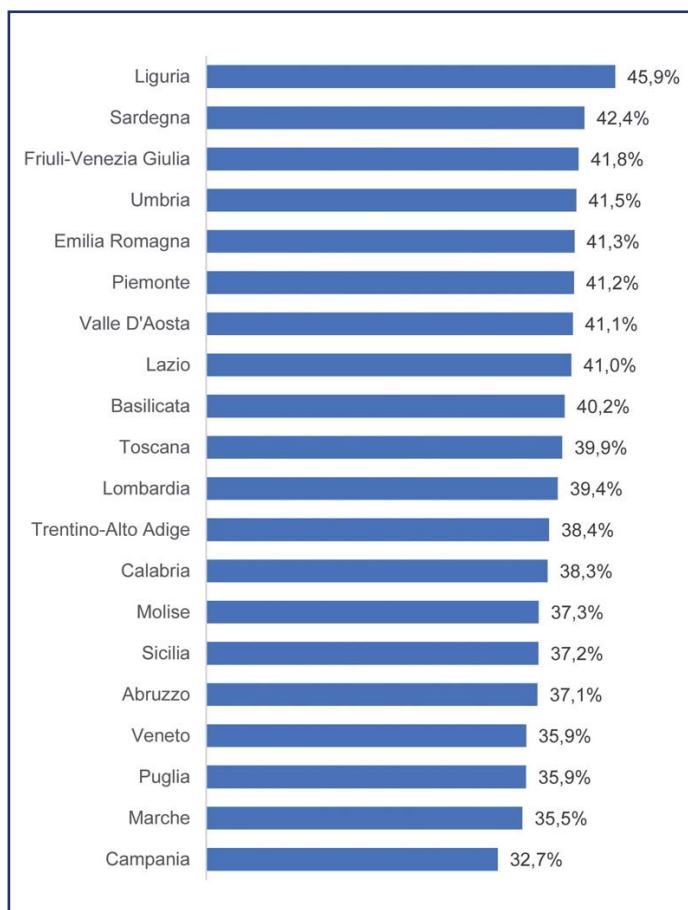


Inoltre, la situazione non è omogenea su tutto il territorio. Se a livello medio nel 2040, il 38,8 per cento delle famiglie sarà composto da un solo componente, in alcune regioni il valore sarà decisamente superiore. In Liguria, dove già oggi abbiamo oltre 311 mila famiglia con un solo componente (41,7 per cento del totale), nel 2040 arriveranno al 45,9 per cento del totale delle famiglie. Lo stesso in Sardegna che supererà quota 42% e nel Friuli Venezia Giulia con il 41,8 per cento di monocomponenti sul totale famiglie.

Al contrario, in queste regioni la percentuale di famiglie con figli è desolante. In Liguria solo il 28,3 per cento delle famiglie rientrerà in questa categoria, in Sardegna il 32 per cento e nel Friuli-Venezia Giulia il 31 per cento. Decisamente in queste aree ci si attende una maggiore frammentazione familiare.

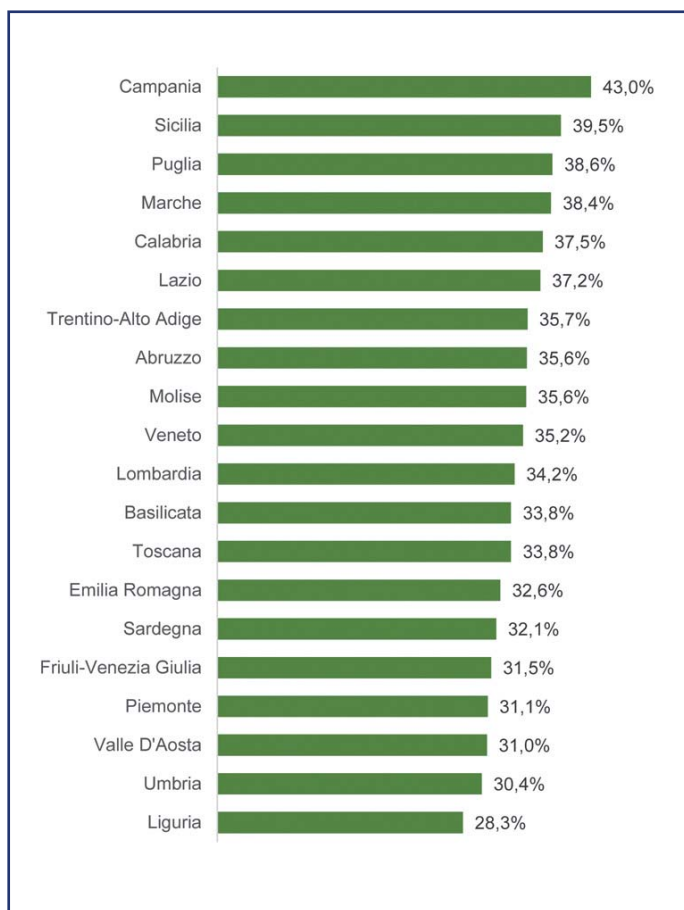


Fig 2. Percentuale di famiglie composte da una sola persona, dati regionali (2040)



Elaborazioni Osservatorio Domina su dati Istat

Fig 3. Percentuale di famiglie composte da "genitori e figli", dati regionali (2040)



Elaborazioni Osservatorio Domina su dati Istat

In altre regioni sarà invece più probabile vivere in una famiglia "genitori e figli" che da soli. È il caso della Campania, dove, nel 2040, il 43 per cento delle famiglie sarà composto da genitori e figli contro il 33 per cento di famiglie monocomponenti. Anche in Sicilia e Puglia si registrerà una maggiore percentuale di genitori rispetto alle persone sole. Questa frammentazione familiare è in atto in Italia da diversi anni: nel 2009 le famiglie italiane erano meno di 24 milioni; oggi sono oltre 25 milioni.

La principale criticità di questo fenomeno è legata alla crescita delle famiglie monocomponenti "anziane" ed al loro bisogno di assistenza. Oggi nel nostro paese sono oltre 3,5 milioni le famiglie monocomponenti composte da over 70. Si tratta di soggetti che sono o possono diventare fragili e non autosufficienti. L'Istat nell'ultimo report sulle condizioni della popolazione anziana in Italia riporta che "circa un terzo degli over 75 presenta una grave limitazione dell'autonomia e per un anziano su dieci questa incide sia sulle le attività quotidiane di cura personale che su quelle della vita domestica". Sembra quindi molto probabile il fabbisogno di "badanti" per gestire questa non autosufficienza. Oggi in Italia si registrano 438 mila badanti "regolari" e, considerando le sole famiglie monocomponenti over 70, possiamo dire che esistono 12 badanti ogni 100 famiglie.

Tab. 1 SITUAZIONE ATTUALE. Persone "sole" over 70 (2020)

	<b>Famiglie monocomponenti over 70</b>	<b>Badanti per regione</b>	<b>Costo attuale delle famiglie (MLN €)</b>	<b>Badanti per 100 famiglie monocomponenti over 70</b>
Abruzzo	69.915	8.037	58	11,5
Basilicata	31.710	1.851	11	5,8
Calabria	107.883	6.426	42	6,0
Campania	237.560	19.684	124	8,3
Emilia Romagna	290.773	47.718	484	16,4
Friuli Venezia Giulia	83.989	15.313	144	18,2
Lazio	340.307	37.647	333	11,1
Liguria	137.049	17.083	164	12,5
Lombardia	621.703	69.571	705	11,2
Marche	87.636	15.618	134	17,8
Molise	17.108	1.265	8	7,4
Piemonte	299.671	34.798	336	11,6
Puglia	216.782	12.840	86	5,9
Sardegna	94.979	32.884	197	34,6
Sicilia	265.249	14.270	91	5,4
Toscana	242.877	43.558	425	17,9
Trentino Alto Adige	55.173	8.977	87	16,3
Umbria	57.343	10.044	88	17,5
Valle D'Aosta	8.042	1.324	13	16,5
Veneto	254.235	38.755	375	15,2
<b>Totale</b>	<b>3.519.984</b>	<b>437.663</b>	<b>3.905</b>	<b>12,4</b>

*Elaborazioni Osservatorio Domina su dati Istat*

Nel 2040 le famiglie over 70 monocomponenti passeranno dai 3,5 milioni attuali ad oltre 5 milioni, arrivando a rappresentare la metà di tutte le famiglie monocomponenti.

Nell'ottica di mantenere lo stesso livello di assistenza, e quindi mediamente 12 assistenti ogni 100 famiglie monocomponenti over 70, sarà necessario incrementare l'attuale presenza di badanti di circa 200 mila unità.

L'incremento medio di personale legato all'assistenza è del 44 per cento, ma in alcune regione la percentuale è decisamente maggiore, ad esempio in Campania dalle 20 mila assistenti attuali si registrerà un incremento di oltre il 70 per cento.

Tab. 2 SCENARIO FUTURO. Famiglie monocomponenti over 70 anni (2040)

	Famiglie monocomponenti over 70 anni	Fabbisogno badanti FUTURO	Stima costo FUTURO delle famiglie (MLN €)	Variazione costo in % 2020-2040
Abruzzo	103.477	11.895	85,5	48,0%
Basilicata	46.553	2.717	17	46,8%
Calabria	165.218	9.841	65	53,1%
Campania	405.352	33.587	212	70,6%
Emilia Romagna	404.295	66.348	673	39,0%
Friuli Venezia Giulia	112.818	20.569	193	34,3%
Lazio	524.910	58.069	514	54,2%
Liguria	159.359	19.864	190	16,3%
Lombardia	854.316	95.601	969	37,4%
Marche	119.643	21.322	184	36,5%
Molise	23.134	1.711	11	35,2%
Piemonte	382.532	44.420	428	27,7%
Puglia	328.557	19.460	130	51,6%
Sardegna	153.283	53.070	319	61,4%
Sicilia	402.141	21.635	137	51,6%
Toscana	326.735	58.597	571	34,5%
Trentino Alto Adige	87.315	14.207	137,6	58,3%
Umbria	80.535	14.106	123	40,4%
Valle D'Aosta	10.869	1.789	17,8	35,2%
Veneto	384.594	58.627	567	51,3%
<b>Totale complessivo</b>	<b>5.075.636</b>	<b>631.088</b>	<b>5.544</b>	<b>42,0%</b>

*Elaborazioni Osservatorio Domina su dati Istat*

Considerando la spesa attuale delle famiglie per le badanti regolari (3,9 miliardi), l'aumento del personale legato all'assistenza porterà le famiglie a spendere oltre 5,5 miliardi tra retribuzione, contributi e TFR (più 42 per cento). In termini assoluti a spendere di più saranno le regioni a maggiore presenza di badanti come la Lombardia (969 milioni di euro) o l'Emilia Romagna (673 milioni di euro). Ma si segnala un aumento notevole anche nella spesa in regioni come la Campania (212 milioni di euro), Sardegna (319 milioni di euro) e Trentino Alto Adige (138 milioni di euro) dove si registra una previsione di assistenza elevata.

Secondo Lorenzo Gasparrini, segretario generale di Domina, "L'allungamento della vita e la maggiore frammentazione familiare, rende la gestione delle persone anziane più incerta e difficile. Le famiglie saranno sempre più costrette ad assumere personale legato all'assistenza, per questo hanno bisogno oltre che di personale adeguato e preparato, anche di essere supportate sulla gestione e sui costi di questa assistenza. Concedere maggiori sgravi a queste famiglie è fondamentale per rendere l'assistenza più sicura.



# Welfare, Sodexo: cresceranno gli investimenti

*Nove imprese su dieci pronte a incrementare i benefit*

di MARIA DI SAVERIO

Il mercato del lavoro sta vivendo una rapida trasformazione e i benefit aziendali rappresentano sempre di più un punto fermo all'interno di uno scenario in continua evoluzione. Se, da una parte, la pandemia ha fatto emergere nuove necessità, nuovi bisogni e nuove richieste da parte dei dipendenti, dall'altra le aziende non sono state a guardare: secondo, infatti, una ricerca della società di consulenza americana Forrester, ripresa dalla testata specializzata Hro Today, l'86 per cento delle imprese è pronta a potenziare i propri programmi di welfare aziendale nel prossimo anno per cercare di soddisfare le richieste in evoluzione dei lavoratori.

“Le aziende stanno recependo questo cambiamento verso sostenibilità e digitalizzazione implementando i



Florent Lambert

loro programmi welfare per garantire la soddisfazione dei propri collaboratori e, quindi, la loro lealtà ed efficienza all'interno del workplace - spiega Florent Lambert, Ceo di Sodexo Benefits & Rewards Services Italia. Questa necessità di cambiamento viene confermata anche da un recente report di Technavio che evidenzia come il mercato globale dei

buoni pasto e dei benefit aziendali registrerà un incremento notevole nel corso dei prossimi anni, superando quota 14,6 miliardi di dollari entro il 2025 con un tasso annuo di crescita composto vicino al quattro.

Una crescita globale certificata anche dalla Cnbc, secondo cui negli Usa, a partire da quest'anno, si verificherà il più grande aumento di sempre in termini di buoni alimentari: è prevista, infatti, una crescita media del 25 per cento rispetto ai livelli pre-pandemia.

Anche in questo settore la digitalizzazione dei servizi di

benefit sta cambiando il mercato in modo radicale: la rivista specializzata Hr World concentra la propria attenzione sull'utilizzo dei mezzi tecnologici per aumentare l'engagement dei dipendenti, soprattutto, quelli in smart working.

“Il futuro del lavoro, così come quello dei benefit aziendali, sarà sempre più 'digital related': è una tendenza incontrovertibile soprattutto nel mondo post Covid-19 dato che le aziende stanno ideando formule di collaborazione sempre più agili e rivolte al 'work-life balance' - prosegue Florent Lambert. Tra i servizi maggiormente richiesti dai singoli collaboratori non manca la possibilità di apprendere e coltivare nuove conoscenze: le aziende, sotto questo punto di vista, possono introdurre nuovi strumenti e tecnologie per avvicinarsi alle necessità dei singoli professionisti. Soddisfare la propria forza lavoro consente poi ai leader d'impresa di avere in gestione dei collaboratori maggiormente coinvolti, formati e, soprattutto, produttivi.

Si evolve il mondo del lavoro e cambiano anche le richieste dei dipendenti sui benefit: secondo un sondaggio annuale del magazine americano *Human Resource Executive* che ha coinvolto 3.642 datori di lavoro in tutto il mondo, oltre due terzi dei leader d'impresa (il 69 per cento) prevede di differenziare e personalizzare i propri programmi di welfare aziendale nei prossimi due anni. Questa tendenza al rinnovamento deriva dal fatto che solo il 51 per cento dei capi d'azienda ritiene soddisfacenti i propri programmi in quest'area. Restando sulla stessa lunghezza d'onda innovativa, l'86 per cento dei datori di lavoro cita il benessere emotivo dei dipendenti come benefit prioritario da inserire nei propri programmi entro i prossimi due anni, seguono il benessere fisico (68 per cento) e quello finanziario (67 per cento).

“Un altro fattore che possiamo riscontrare in continuo aumento è la necessità di flessibilità. La scelta è sempre stata un fattore insostituibile nei benefit per i dipendenti ma sulla scia della pandemia quest'ultimi apprezzano ancora di più tale libertà - conclude Florent Lambert.

# L'Enuip vola in Calabria: il corso OSS Operatore Socio Sanitario

*La nuova attività prevede il rilascio dell'Attestato qualificante*

di VANESSA POMPILI

**C**ontinua a crescere l'offerta formativa dell'Enuip, Ente nazionale formazione professionale, con il nuovo corso Oss Operatore socio sanitario che prende il via a marzo nella sede calabrese di Polistena. Promosso dall'Unsic, il corso Oss organizzato dall'Enuip, è autorizzato dalla Regione Calabria e prevede il rilascio di un attestato valido su tutto il territorio nazionale e riconosciuto anche negli altri Paesi dell'Unione europea. La qualifica professionale di Oss si ottiene dopo la frequenza al corso di formazione di 1.000 ore e previo superamento dell'esame finale.

L'Oss è un professionista che opera in strutture socio-sanitarie e assistenziali, residenziali e semiresidenziali, sia pubbliche sia private, collaborando a stretto contatto con il personale sanitario per accudire ed assistere le persone in condizioni di disagio o di non autosufficienza sul piano fisico e/o psichico, lavorando insieme agli altri operatori preposti alle cure sanitarie ed alla cooperazione sociale.

La figura dell'Oss è un profilo professionale molto richiesto che svolge un'attività indirizzata a soddisfare i bisogni primari della persona, seguendo le disposizioni dei professionisti sanitari, al fine di favorire il benessere dell'utente, la sua autonomia ed integrazione sociale, adoperandosi per stimolare le capacità espressive e psico-motorie dell'assistito ed incoraggiare il mantenimento o il recupero dei rapporti con parenti e amici.

"Dopo tanto lavoro di organizzazione e promozione – spiega il presidente dell'Enuip, Nazareno Insardà – e grazie soprattutto al meticoloso lavoro svolto dai colleghi della sede regionale di Polistena, che hanno dimostrato ancora una volta la loro competenza, l'Enuip continua la propria ascesa e si conferma un punto di riferimento per quanti intendano specializzarsi ed aggiornarsi professionalmente, avendo così maggiori possibilità di d'inserimento nel mondo del lavoro che, oggi più che mai, punta ad avere personale qualificato e specializzato. È infatti questa la nostra mission: portare qualità e professionalità nelle imprese, nelle aziende che erogano servizi



di prima fascia". "Il corso Oss – afferma ancora Insardà – rappresenta un ulteriore passo in avanti, soprattutto un importante supporto rivolto alle fasce deboli che necessitano di cure ed assistenza continua".

Il corso di formazione professionale qualificante Oss prevede una frequenza di 1.000 ore, 550 delle quali dedicate alla teoria ed esercitazioni, articolate in moduli didattici, di base e professionalizzanti. Le restanti 450 ore sono impiegate in attività di tirocinio. L'ottenimento dell'attestato di Operatore socio sanitario si ottiene con il superamento dell'esame a conclusione del percorso formativo.

"Una valida formazione del personale riduce di molto le probabilità di infortuni sul lavoro – tiene a ribadire Insardà – ed indubbiamente contribuisce a rendere il mondo del lavoro più sicuro. È un obiettivo comune che condivido con il presidente dell'Unsic, Domenico Mamone, al quale sarò sempre grato per avermi voluto alla guida di un settore così importante come quello della formazione professionale".

"Come Enuip – continua il presidente dell'ente di formazione – siamo sempre pronti ed aperti ad affrontare nuove ed importanti sfide. Ne sono un esempio quelle legate ai servizi Anpal, in qualità di Ente accreditato per l'erogazione di attività di orientamento professionale, accompagnamento al lavoro e servizi alle aziende. Questo ci consentirà di svolgere un ruolo d'intermediazione per fare incontrare domanda e offerta anche per i neo operatori che supereranno il corso di Operatore socio sanitario – conclude il presidente Insardà.

# Concessioni balneari: una storia “all’italiana”

## *La situazione attuale e le prospettive*

di LUCA CEFISI - Centro studi Unsic

**L**a direttiva comunitaria del 2006, molto impropriamente chiamata Bolkestein, riguarda la creazione di un mercato europeo dei servizi. Il suo testo originario era proposto dal leader liberale Bolkestein ed era considerato molto “di destra”, nel senso della liberalizzazione del mercato e della concorrenza, colpendo le garanzie statali sui servizi. Si tratta di una direttiva-quadro: non disciplina veramente i servizi come una legge, ma fissa solo alcuni criteri generali.

I punti più controversi erano il “principio del Paese di origine”, per cui un’azienda originaria di un altro Paese comunitario avrebbe potuto operare, per esempio, in Italia con i salari del suo Paese d’origine. Questo principio è stato eliminato. Inoltre, sono stati esclusi alcuni servizi principali, per esempio sanità pubblica, servizi legali e sociali, postali. Queste garanzie hanno cambiato la direttiva, che oggi viene ancora chiamata Bolkestein forse per il “sound” suggestivo del promotore originario (Bolkestein/Frankestein).

Il settore delle concessioni balneari, in realtà, non è stato particolarmente seguito nella discussione del 2006. Il tema ha riguardato specialmente alcuni Paesi mediterranei, per motivi culturali evidenti. In particolare Spagna, Portogallo, Francia, Croazia e Grecia, e infine Romania e Bulgaria.

E sono proprio i Paesi mediterranei ad interessarci direttamente, casomai estendendo l’interesse a quelli sul mar Nero. Qui abbiamo i quattro casi più significativi:

- 1) Francia. È il caso più evidente di normativa severa: concessioni a 12 anni, criteri ecologicamente sostenibili con strutture smantellabili; percentuali massime di occupazione con priorità al pubblico accesso. Quello francese è quindi considerato il sistema più avanzato;
- 2) Croazia. Ha due tipi di concessione, una “leggera” a cinque anni, e una “pesante” che può arrivare anche a 50/60 anni in caso di costruzione di edifici (autorizzati) di particolare pregio che richiedono tempi di ammortamento;
- 3) Portogallo. C’è un cosiddetto regime transitorio: cioè

un regime di concessioni per concorso, ma i titolari storici di concessioni possono avvalersi di un diritto di prelazione, e le concessioni, a seconda dei tempi di ammortamento, possono essere “lunghe”;

4) Grecia. Procedura concorsuale gestita a livello locale (in Grecia sono avvenute le maggiori acquisizioni da parte di operatori stranieri ndr);

5) Spagna. È il caso più delicato, perché in apparenza sembra il più simile all’Italia, con un sistema di proroghe pluridecennali. Attenzione, però, ci sono differenze: il regime di concessione è comunque stabilito in linea di principio; le proroghe sono sottoposte ad un esame ambientale; soprattutto, in Spagna, non si fa concessione della spiaggia, che viene considerata libera, ma degli immobili, che erano privati perché un tempo in Spagna non c’era il demanio marittimo sulle coste come da noi, quindi c’è una situazione storicamente diversa, in cui gli immobili sulle coste sono stati demanializzati dopo (nel 1988) e c’è un problema di risarcimento. Comunque, scontate le differenze giuridiche, quello spagnolo è il caso in qualche modo più simile all’Italia negli effetti.

C’è da domandarsi perché il caso sia scoppiato proprio adesso. Fondamentalmente per due elementi: l’apertura di una procedura d’infrazione verso l’Italia da parte della Commissione europea, e il ricorso al Consiglio di Stato contro la legge del 2018. Per la prima, appare cruciale l’assoluta mancanza nell’attuale legge italiana (del 2018 e del 2020) di un sistema di concessioni per concorso, per lo meno “pro-forma”, con la proroga automatica al 2033. Di qui la sentenza del Consiglio di Stato che ha stabilito che questa situazione è illegittima, e deve cessare entro il 2023, termine dopo il quale cesserà comunque la validità delle concessioni “storiche”. Il governo ha reagito alla procedura d’infrazione della Commissione sollevando obiezioni, ma di fronte al Consiglio di Stato ha preso atto e previsto un disegno di legge.

Alcuni argomenti sollevati contro la direttiva appaiono eccessivi. Ad esempio il fatto che le spiagge siano “beni e non servizi” o “il rischio” che “potrebbero partecipare



alle gare capitali stranieri, magari dalle mafie russe e cinesi”, ma in un Paese come l’Italia dove si è avuto molto clientelismo e poca trasparenza nelle concessioni, non appaiono argomenti perlomeno coerenti.

La questione di proteggere gli imprenditori balneari italiani richiede un affinamento: appare poco convincente combattere il principio di concorrenza, dal punto di vista degli imprenditori, e non si vede perché non potrebbero essere proprio imprenditori italiani ad accedere a concessioni in altri Paesi comunitari. Questo tema va quanto meno rifinito, se si vuole evitare l’accusa di corporativismo, protezionismo e clientelismo.

C’è poi il tema “l’Europa ci impone”: questo non è vero. Innanzitutto l’Europa siamo noi, e gli europarlamentari italiani hanno votato la direttiva. In secondo luogo, la direttiva fissa principi generali, il problema è tutto nella norma applicativa italiana.

Ancora, si parla del rischio “finiremo come la Grecia”, con il numero significativo di ingressi di aziende dall’estero. Ma noi, per fortuna, non siamo la Grecia, per solidità e capacità di capitali e di aziende.

Come Unsic, tendiamo a ribadire che il primo problema è di tipo giuridico: anche se sul piano degli effetti, la situazione italiana non è troppo diversa da quella spagnola o portoghese, Spagna e Portogallo hanno almeno stabilito in linea di principio il sistema di concessioni, e hanno deciso alcune condizioni. L’Italia, viceversa, ha soltanto prorogato l’esistente.

Questa pare la vera causa della procedura d’infrazione. Peraltro, manca un’armonizzazione tra le diverse legislazioni nazionali, che la direttiva non ha il potere di imporre, e che lascia scettici sull’effettiva creazione di un unico mercato liberalizzato dei servizi balneari. In pratica, i regimi nazionali si avvicineranno, ma rimarranno separati ancora a lungo. Una legge, quindi, ci vuole, che recepisca la direttiva, e il Consiglio di Stato ha dato il calcio finale.

Il governo Draghi intende recepire subito la scadenza delle concessioni al 2023 e instaurare un sistema di concessioni per concorso dal 2024. Per questo esiste un disegno di legge, tuttora piuttosto scarno essendo un progetto di legge delega che poi avrà decreti attuativi successivi, ma che stabilisce alcuni principi notevoli: il punteggio per le nuove concessioni favorirà le aziende preesistenti, con esperienza, e sfavorirà quelle che hanno già una o più concessioni: insomma si va costituire un meccanismo di selezione controllata che favorirà significativamente le realtà locali. Ma il punto chiave sembra essere l’indennizzo: previsto in legge, garantirà la “buonuscita” di coloro che rinunciano o perdono la concessione. Inoltre il Ddl menziona una clausola sociale di tutela dell’occupazione e una serie di garanzie sulla



remunerazione dell’investimento e l’ammortamento delle spese.

Ciò premesso, come Unsic non contestiamo il Ddl, peraltro assai scarno, ma accompagnarlo per arricchirlo, in particolare, secondo i valori dell’Unsic. Cioè per la tutela delle piccole aziende e delle aziende a conduzione familiare e per la difesa dei modelli locali, che posso essere aggiornati ma non cassati per un modello astratto di liberalizzazioni e concorrenza che appare ideologico e sprezzante delle tradizioni e della cultura locale. Inoltre per la tutela di tutti gli stakeholders, enti locali, lavoratori, consumatori, in un modello partecipato e condiviso che non si riduca soltanto alla maggiore economicità dell’offerta da parte del concessionario. Va poi rafforzata la tutela ambientale e accresciute le garanzie di reddito e di redditività in termini di diritti consolidati dall’esperienza e dalla presenza sul territorio.

# Fondolavoro, Luigi d'Oriano parla di sicurezza sul lavoro e formazione

*Morti bianche, un problema che non possiamo più ignorare*

di V. P.

**"F**ormazione, cultura e prevenzione, ma anche comunicazione, affinché la sicurezza diventi un'abitudine consolidata" sono i fondamenti necessari per Luigi d'Oriano, esperto in materia di sicurezza sul lavoro e membro del Consiglio di amministrazione di Fondolavoro.

In un'intervista rilasciata alla rivista *Forme* pone l'attenzione sull'importanza di formare ed informare, promuovendo la "cultura della sicurezza".

Riportiamo l'intervista integrale a cura di Laura Reggiani.

**Come valuta la realtà italiana in materia di salute e sicurezza sul lavoro? Qual è lo stato dell'arte?**

*Gli incidenti sul lavoro sono ancora troppi per poter definire "positiva" la situazione nel nostro Paese e le statistiche europee ci collocano sotto la media europea, però l'emergenza Covid ci ha dato delle indicazioni importanti: le aziende, attenendosi correttamente a tutti i protocolli di sicurezza, hanno evitato un'ecatombe, e i dati evidenziano che i luoghi di lavoro sono stati i luoghi più sicuri. Formazione e prevenzione, dunque, funzionano, così come la sensibilizzazione, l'invito a seguire norme*

*più semplici, controlli più numerosi e sanzioni meno punitive. Queste strategie dovrebbero essere un riferimento per tutto il mondo della sicurezza sul lavoro, per poter vedere finalmente migliorare la situazione italiana, ormai stagnante nei numeri e nei risultati da almeno dieci anni.*

**Quali sono a suo avviso le priorità cui la nostra società dovrebbe dedicarsi per garantire a tutti i lavoratori e le lavoratrici condizioni di lavoro sane e sicure?**

*Formazione e informazione sono punti essenziali, come la promozione di una vera "cultura della sicurezza". Aziende che fanno della sicurezza sul lavoro "la" priorità devono essere "premiare" attraverso crediti d'imposta e percorsi di vero sostegno.*

*La sicurezza deve essere vista non più come un obbligo connesso al rischio punitivo, ma come un'opportunità in grado di favorire, attraverso migliori condizioni dei lavoratori, anche la produttività. Per lo Stato avere dei luoghi di lavoro più sicuri e meno morti e infortuni significherebbe anche avere un risparmio in termini economici per spese sanitarie e previdenziali.*





**Quale può essere, sempre in un'ottica di offrire migliori garanzie ai lavoratori, il ruolo del sindacato? Quale invece il ruolo degli enti bilaterali? Chi altro se ne dovrebbe occupare?**

*Tutti, nessuno escluso, devono far parte del processo di creazione del "lavoro sicuro". In particolare, gli Enti Bilaterali che hanno un ruolo cardine per la loro natura concertativa e la capacità di inglobare entrambe le realtà: sindacale e datoriale. Svolgono difatti una funzione di intermediazione e collaborazione essenziale a far crescere tutti gli ambiti coinvolti. Un ruolo importante lo svolgono sicuramente anche i sindacati, che però devono uscire dalle barricate e confrontarsi proattivamente con la controparte sociale, nonché garantire il principio del pluralismo permettendo anche alle sigle minori di intraprendere percorsi virtuosi.*

**Salute e sicurezza sul lavoro sono davvero un peso per le aziende o possono anche diventare un vantaggio operativo?**

*Investire in sicurezza e in formazione deve essere considerata un'opportunità per le aziende, ma tutti gli investimenti hanno un costo e le crisi degli ultimi dieci anni di certo non hanno aiutato. Servono un cambio di prospettiva e il perseguimento di un vantaggio economico e l'assenza di benefit pubblici in tal senso non aiuta.*

**La formazione può essere un'arma fondamentale in questo senso: come si è svolto il vostro impegno fino ad adesso? Quali sono invece gli obiettivi futuri e le attività in cui sarete coinvolti?**

*Fondolavoro ha da sempre spinto le aziende aderenti a sfruttare le risorse per una formazione efficace anche in tema di sicurezza sul lavoro, ma l'impegno non si è limitato solo alla promozione e organizzazione di corsi di formazione e si è concretizzato, da quattro anni a questa parte, anche nella realizzazione di un evento nazionale, l'HSE Symposium, in grado di mettere a confronto tutte le parti coinvolte nel tema sicurezza sul lavoro (università, istituzioni, società civile, addetti ai lavori) promuovendo la formazione dei giovani attraverso borse di studio dedicate alle nuove generazioni. I giovani, con la loro carica innovativa, possono sicuramente contribuire alla lotta per un lavoro sicuro. La formazione deve essere potenziata a tutti i livelli e non può riguardare solo i lavoratori, ma deve coinvolgere tutto il mondo del lavoro. Come formalizzato nella proposta dell'HSE Symposium 2019, è tempo di guardare alle competenze acquisite e non più soltanto al quantitativo delle ore di formazione.*



**In conclusione, quali sono a suo avviso le azioni fondamentali da intraprendere per evitare ogni anno quasi mille morti e più di mezzo milione di infortuni?**

*Bisogna partire da lontano: formazione, cultura e prevenzione, ma anche comunicazione affinché la sicurezza diventi un'abitudine consolidata e non più solo un comportamento sporadico, motivato dalle sanzioni. Vanno premiate le aziende che adottano strategie virtuose e potenziata l'opera di sensibilizzazione, come fatto per affrontare l'emergenza Covid... ma soprattutto dobbiamo "fare squadra": è questa la soluzione a un problema che non possiamo più ignorare.*





# L'importante valore della Protezione Civile



Salvatore Falzone  
responsabile Caa Unsic

*Si è svolta ad Enna la manifestazione "EXE Pergusa 2021"*

di SALVATORE FALZONE - Caa Unsic

La Protezione civile italiana è una delle strutture e delle attività messe in campo dallo Stato più importanti e strategiche per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

La sua importanza è sotto gli occhi di tutti, soprattutto visto i tanti eventi che hanno coinvolto il nostro Paese negli ultimi anni, diventando sinonimo di pronta risposta in caso di calamità, sia a livello locale sia a livello nazionale e internazionale, valorizzando al massimo le pecu-

OLP del servizio civile San Cataldo viale 93, oltre a Angelo Cravotta, Vincenzo Cravotta, Salvatore Lipani e Panzica Giorgio, accompagnati da Luciano Ferrara, responsabile Comunale del gruppo dei volontari, ed il dottor Salvatore Saia, consulente esperto di Protezione civile.

L'esercitazione prevedeva: la formazione e movimentazione di colonne mobili per ogni provincia, l'allestimento di un campo interamente attrezzato per l'assistenza alla popolazione, ed alcune prove dimostrative in caso di eventi calamitosi. La manifestazione ha ovviamente su-



liarità e le professionalità di ciascuna componente, in piena integrazione con le forze istituzionali.

Per questo è importante ricordare il riuscito evento svolto il 15 e il 16 ottobre scorso e denominato "EXE Pergusa 2021", organizzato dalla Regione Sicilia ad Enna, dove ha partecipato anche il gruppo comunale dei volontari di Protezione Civile di San Cataldo (Caltanissetta). Tra i volontari che hanno partecipato ricordiamo Antonino Bellomo, Mariella Maccarrone, volontaria Enuip

scitato ampio interesse sia nelle persone direttamente coinvolte sia nei tanti spettatori.

La giornata conclusiva è stata onorata dalla presenza Istituzionale del Presidente della Regione Sicilia, onorevole Nello Musumeci.

Presenti, inoltre, il Capo della Protezione civile nazionale, ingegner Fabrizio Curcio, e il dirigente generale della Protezione civile della Regione Sicilia, l'ingegner Salvatore Cocina.



# Enuip, Servizio civile universale: le selezioni degli operatori volontari

*I progetti "Giovani per il futuro" e "Anziani: risorsa comune"*

di NAZARENO INSARDÀ - Enuip

**G**razie alla proroga dei termini del bando integrativo, c'è tempo fino al 9 marzo 2022 per la presentazione delle candidature per la selezione degli operatori volontari del Servizio civile universale. L'Enuip, con oltre 200 sedi in Italia e nel resto del mondo, è uno dei 433 enti titolari di accreditamento presso il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale. Sono due i progetti presentati ed approvati quest'anno che prevedono l'impegno di ben 211 volontari che prenderanno parte alle attività che partiranno, presumibilmente, il prossimo mese di giugno.

Il Servizio civile universale si rivolge a quei giovani di età compresa i 18 e i 28 anni che vogliono dedicare alcuni mesi della propria vita al servizio di difesa, non armata e non violenta, della Patria, all'educazione, alla pace tra i popoli e alla promozione dei valori fondativi della Repubblica italiana, attraverso azioni per le comunità e per il territorio.

I settori di intervento in Italia e all'estero che vedono impegnati gli operatori volontari sono:

- assistenza,
- protezione civile,
- patrimonio ambientale e riqualificazione urbana,
- patrimonio storico, artistico e culturale,
- educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale,
- agricoltura in zona di montagna, agricoltura sociale e biodiversità,
- promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata,
- promozione e tutela dei diritti umani, cooperazione allo sviluppo,
- promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

"Giovani per il futuro" e "Anziani: risorsa comune", sono i titoli dei due progetti Enuip che vedranno la partecipazione dei giovanissimi volontari per una durata pari a 12



Nazareno Insardà

mesi ed un'articolazione di 25 ore di servizio settimanali. Da marzo si parte intanto con le selezioni dei 211 operatori da individuare tra le oltre 600 candidature pervenute. Oltre dieci i selettori che avranno il compito di scegliere i migliori profili che firmeranno un contratto di servizio con il Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri e riceveranno un rimborso spese mensile di 444,30 euro. L'adesione al Servizio civile universale permette inoltre l'acquisizione dei cosiddetti crediti formativi, riconosciuti nell'ambito dell'istruzione o della formazione professionale. L'attività svolta non determina l'instaurazione di un rapporto di lavoro e non comporta la sospensione e la cancellazione dalle liste di collocamento o dalle liste di mobilità.

Il periodo di servizio è riconosciuto ai fini del trattamento previdenziale riscattabile, in tutto o in parte, a domanda dell'assicurato, e senza oneri a carico del Fondo nazionale per il servizio civile e sono previste l'assistenza sanitaria gratuita e il riconoscimento di un punteggio nei concorsi pubblici.

Le sedi Enuip accreditate sono sparse in tutte le regioni e le province d'Italia, quindi i ragazzi durante la formazione generale hanno modo di vivere e confrontarsi con le varie realtà locali. In questo senso, il Servizio civile rappresenta indubbiamente un momento di crescita culturale e personale, fondamentale per il futuro inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

# Assegno unico universale: al via dal 1° marzo

*La circolare Inps n.23 del 9.2.2022*

di WALTER RECINELLA - Enasc

**A**rrivano dall'Inps i chiarimenti sui requisiti e sull'ambito di applicazione all'assegno unico universale, il sostegno economico alle famiglie attribuito per ogni figlio minorenni a carico e fino alla maggiore età e, al ricorrere di determinate condizioni, fino al compimento dei 21 anni di età.

Con l'emanazione della circolare n. 23 del 9.2.2022, l'Istituto illustra la nuova disciplina sull'assegno unico universale, che entrerà in vigore dal 1° marzo 2022.

Per prima cosa, si precisa che per i figli nati entro il 31 Dicembre 2021 è possibile percepire, insieme all'assegno unico, anche il bonus bebè e per le nascite entro il 28 febbraio 2022, spetterà il premio alla nascita di euro 800,00.

I beneficiari dell'assegno unico universale sono i nuclei familiari con figli a carico e il riconoscimento della misura di sostegno avviene per:

- per ogni figlio minorenni a carico (per i nuovi nati decorre dal settimo mese di gravidanza);
- per ciascun figlio maggiorenne a carico, fino al compimento dei 21 anni di età, per il quale ricorra una delle seguenti condizioni:

- alla scuola (sia pubblica che privata) di durata quinquennale (licei, istituti tecnici, istituti professionali), finalizzata al conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore;

- a un percorso di Formazione Professionale Regionale (Centri di Formazione Professionale), a cui si accede dopo la scuola media e che normalmente ha una durata di 3 o 4 anni finalizzata a ottenere una Qualifica professionale ovvero, dopo il quarto anno, il Diploma professionale di tecnico;

- a percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, sia pubblici che privati, a cui normalmente si accede se in possesso di diploma di scuola superiore, aventi durata annuale e con cui si consegue una specializzazione professionale di 4° livello EQF;

- a Istituti Tecnici Superiori, di durata biennale o triennale, cui normalmente si accede con il diploma di scuola secondaria, conseguendo al termine del percorso una qualifica di "Tecnico superiore" di 5° livello EQF;

- a un corso di laurea riconosciuto dall'ordinamento (decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270).

- per ciascun figlio con disabilità a carico, senza limiti di età.

Il beneficio spetta altresì in caso di titolari di un contratto di apprendistato, ai sensi del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, o di tirocinio che rispetti le "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" del 25 maggio 2017, adottate nell'ambito dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano.

Il richiedente l'assegno, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata del beneficio deve congiuntamente essere in possesso dei requisiti di cittadinanza, di residenza e di soggiorno, così come previsto dall'articolo 3 del dlgs n. 230 del 2021.

Quindi i potenziali beneficiari della misura sono inclusi anche:

- gli stranieri apolidi, rifugiati politici o titolari di protezione internazionale equiparati ai cittadini italiani;

- i titolari di Carta blu, "lavoratori altamente qualificati";

- i lavoratori di Marocco, Algeria e Tunisia per i quali gli accordi euromediterranei tra l'Unione europea e tali Paesi prevedono il generale diritto alla parità di trattamento con i cittadini europei;

- i lavoratori autonomi titolari di permesso di cui all'articolo 26 del T.U., per i quali l'inclusione tra i potenziali beneficiari dell'assegno è motivata dalla circostanza che la norma non discrimina il lavoro autonomo da quello dipendente.

Con riferimento ai "familiari" di cittadini dell'Unione europea, sono inclusi nella disciplina dell'assegno unico e universale, i titolari del diritto di soggiorno o del diritto



di soggiorno permanente ovvero i titolari di carta di soggiorno o carta di soggiorno permanente. Sono inoltre inclusi nel beneficio i familiari extra Ue di cittadini stranieri che siano titolari di un permesso di soggiorno per ricongiungimento al familiare.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b), del decreto legislativo n. 230/2021, il richiedente deve essere soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia dovuta al lordo degli oneri deducibili. Al riguardo, si fa rinvio a quanto previsto dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR). Per la residenza ed il domicilio, la valutazione in merito alla eventuale applicabilità alla nuova misura di accordi bilaterali e multilaterali stipulati dall'Italia in tema di sicurezza sociale, nonché delle regole dettate dal regolamento (CE) n. 883/2004 sono attualmente oggetto di un approfondimento specifico da parte dell'Istituto e, pertanto, la disciplina del nuovo assegno unico e universale al momento trova applicazione limitatamente ai richiedenti residenti in Italia per i figli che fanno parte del nucleo Isee.

L'assegno unico universale spetta secondo misure decrescenti in funzione dell'Isee del nucleo familiare con un minimo di 50 euro al mese per ciascun figlio minore e 25 euro per i maggiorenni. Sono previste delle maggiorazioni per i disabili, figli successivi al secondo e per i genitori entrambi titolari di redditi da lavoro.

L'Inps precisa che la disabilità che dà diritto alla maggiorazione dell'assegno per i figli maggiorenni sino a 21 anni (80 euro mensili) e alla corresponsione dell'assegno dai 21 anni in su, è quella di grado almeno medio. Inoltre per la maggiorazione prevista in favore dei genitori entrambi titolari di reddito da lavoro (30 euro) rilevano sia i redditi da lavoro dipendente o assimilati nonché i redditi da pensione, i redditi da lavoro autonomo o d'impresa in possesso al momento della domanda.

Questo significa che la maggiorazione spetta anche se un genitore è lavoratore dipendente e l'altro è pensionato oppure titolare di una prestazione di disoccupazione indennizzata o percepisca redditi da lavoro autonomo. A prescindere dall'entità degli stessi.

La domanda va presentata da uno dei genitori esercenti la responsabilità genitoriale a prescindere dalla convivenza con il figlio, dal figlio maggiorenne per sé stesso, dall'affidatario ovvero da un tutore nell'interesse esclusivo del tutelato. Se nel nucleo familiare sono presenti figli che hanno in comune un solo genitore, deve essere presentata una domanda di assegno da parte di ogni coppia di genitori. Sono confermate le modalità di accredito della prestazione: interamente al genitore richiedente oppure ripartito al 50 per cento con l'altro genitore. L'assegno viene calcolato sulla base dell'Isee



presente al momento della domanda e verrà poi conguagliato a gennaio/febbraio dell'anno successivo sulla base dell'Isee in corso di validità al 31 dicembre dell'anno precedente. È possibile anche presentare la domanda senza Isee ottenendo l'importo minimo e poi ottenere l'adeguamento sulla base dell'Isee dal mese di presentazione dell'Isee. A questa regola c'è una eccezione: la presentazione dell'Isee avviene entro il 30 giugno l'adeguamento spetta con effetto retroattivo dal mese di decorrenza dell'assegno.

Inoltre se l'Isee reca omissioni/diformità l'assegno viene messo comunque in pagamento ed entro fine anno l'utente dovrà regolarizzarlo. In assenza l'Istituto procederà al recupero dell'importo eccedente il minimo che sarebbe spettato in assenza di Isee.

Sempre da marzo 2022, le detrazioni per figli a carico spetteranno solo per i figli di età pari o superiore a 21 anni (cumulabili con l'assegno unico nel caso di disabili). In tal caso i titolari di pensioni o di altri trattamenti di cui l'Inps è sostituto d'imposta dovranno presentare una nuova domanda di detrazioni a partire dal mese di aprile 2022.

#### Informazioni:

<https://www.inps.it/news/assegno-unico-e-universale-le-istruzioni>

<https://enasc.it/2022/02/11/assegno-unico-universale-novita-inps/>

# E-commerce in Italia: sfide dell'ultimo miglio

*Consegne in crescita per nove aziende su dieci*

di G.C.

In Italia nove aziende su dieci (93 per cento) hanno rilevato un incremento delle consegne durante la pandemia (e-commerce), con livelli di crescita che hanno raggiunto il 60 per cento. È quanto emerge da una ricerca condotta da Geotab sulle realtà che operano nel settore dell'e-commerce e della logistica.

L'indagine, in particolare, evidenzia la sempre maggiore importanza dell'ultimo miglio, mostrando che la telematica può essere fondamentale per migliorare le performance delle flotte e rispondere alle nuove esigenze dei consumatori.

La diffusione del Covid-19 ha portato allo sviluppo di abitudini di consumo all'insegna di digitalizzazione e nuove tecnologie, tra cui il ricorso sempre più frequente all'e-commerce: tuttavia, se per acquistare online basta un click, la catena che abilita il processo di consegna a domicilio è molto più complessa.

Con utenti finali sempre più esigenti in termini di qualità e personalizzazione del servizio, le aziende devono affrontare sfide logistiche importanti per rispondere da un lato all'aumento dei volumi di consegna, dall'altro alla richiesta di una distribuzione capillare e dislocata sul territorio. Nonostante le complessità, però, si tratta di un'opportunità di crescita imperdibile, come conferma il trend affermatosi in Italia negli ultimi due anni.

Quasi tutti gli intervistati (95 per cento) sono concordi nell'affermare che l'incremento dell'e-commerce conseguente alla diffusione del Covid-19 ha avuto un generale impatto positivo per la propria azienda: in particolare, quasi sei su dieci (57 per cento) stimano di aver ottenuto un aumento delle consegne tra il 20 e il 40 per cento, mentre più di un terzo (35 per cento) lo attesta addirittura tra il 40 e il 60 per cento.

Guardando poi allo scenario nazionale nel suo complesso, un'azienda su tre (34 per cento) ritiene che l'e-commerce sia destinato a crescere ancora indistintamente in tutte le categorie merceologiche, ma c'è anche chi si aspetta che saranno i settori dell'abbigliamento (38 per cento) e del food (23 per cento) a guidare le performance nell'imme-



diato futuro. Nonostante quattro aziende su dieci indichino le variazioni nei volumi di vendita come la principale conseguenza delle nuove abitudini di consumo, non sono da sottovalutare gli effetti anche in termini di diverse tempistiche e distribuzione degli ordini (18 per cento) e, in ultima analisi, di fatturato (15 per cento).

Le nuove dinamiche si riflettono innanzitutto sull'organizzazione logistica, non solo perché è diventato necessario raggiungere destinazioni più lontane (come segnalato dal 21 per cento degli intervistati), ma soprattutto perché le consegne si stanno rivelando mano a mano più frammentate e distribuite sul territorio (70 per cento). Inoltre, i consumatori si stanno dimostrando sempre più esigenti, tanto che sono sempre più comuni richieste specifiche in termini di orari, puntualità o consegna al piano.

L'82 per cento del campione riconosce che i software per la gestione della flotta sono utili ad aumentare l'efficienza del last mile delivery, sfruttando le tecnologie di *data analytics* e *machine learning* soprattutto per quanto riguarda l'ottimizzazione dei tempi (22 per cento) e dei tragitti (13 per cento), oltre alla possibilità di tenere sotto controllo la flotta (18 per cento).

Nonostante questo, in Italia solo due aziende su tre dispongono di una soluzione di telematica per il *fleet management*. Se viene apprezzata la generale capacità di migliorare le prestazioni della flotta, più nello specifico sono stati riscontrati vantaggi concreti in termini di localizzazione dei mezzi sul territorio per scopi antifurto (43 per cento), logistico-operativi (29 per cento) e per l'efficientamento dei tragitti di consegna (31 per cento). Restano ancora da esplorare appieno le potenzialità offerte da funzionalità come il controllo dello stato di salute dei mezzi, l'assistenza al conducente in caso di incidente e il monitoraggio dello stile di guida.



**Fondolavoro**

Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua  
delle Micro, Piccole, Medie e Grandi Imprese

---

# Diventa ente attuatore di Fondolavoro

---



Con l'accreditamento l'**Ente attuatore** attiva un proprio «conto» da cui attingere per **finanziare piani formativi con procedure semplificate e modalità a sportello.**

**Scegli Fondolavoro!** Basta meditare.

**web:** [www.fondolavoro.it](http://www.fondolavoro.it) **fax:** 06 581 74 14 **Tel:** 06 583 33 803 **mail:** [info@fondolavoro.it](mailto:info@fondolavoro.it)



## SERVIZI UNSIC PER LE AZIENDE



Associazione Nazionale Sindacale Cooperative UNSIC  
[www.unsicoop.it](http://www.unsicoop.it)



Fondo Interprofessionale Nazionale  
per la Formazione Continua delle Imprese  
[www.fondolavoro.it](http://www.fondolavoro.it)



Centro Autorizzato di Assistenza Agricola  
[www.caaunsic.it](http://www.caaunsic.it)



Centro Assistenza Fiscale alle Imprese  
[www.cafimpreseunsic.it](http://www.cafimpreseunsic.it)



Associazione Nazionale Datori di Lavoro  
dei Collaboratori Familiari  
[www.unsicolf.it](http://www.unsicolf.it)



Centro Servizi per la Consulenza Aziendale  
[www.cescaunsic.it](http://www.cescaunsic.it)

## SERVIZI UNSIC PER I CITTADINI



Ente di Patronato e Assistenza Sociale ai Cittadini  
[www.enasc.it](http://www.enasc.it)



Centro Assistenza Fiscale UNSIC  
[www.cafunsic.it](http://www.cafunsic.it)



Ente Nazionale UNSIC Istruzione Professionale  
[www.enuip.it](http://www.enuip.it)



Organo Nazionale di Mediazione e Conciliazione UNSIC  
[www.unsiconc.it](http://www.unsiconc.it)